

# ISTITUTO COMPRENSIVO "IL GUERCINO"

## PIANO OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE



**A.S. 2016-19**



## **PIANO TRIENNALE**

### **DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**ISTITUTO COMPRENSIVO 'IL GUERCINO'  
CENTO (FERRARA)**

**A.S. 2016/2017 - 2017/2018 - 2018/2019**

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 15 gennaio 2016

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 18 gennaio 2016

## **INDICE**

### **1 - INTRODUZIONE**

- Cos'è il PTOF pag. 5

### **2 - LE IDEE CULTURALI**

- L'identità pag. 7
- Le finalità pag. 8
- Le scelte educative pag. 8
- Le Nuove Indicazioni pag. 9

### **3 - CHI SIAMO**

- Le scuole pag.13
- La struttura dell'Istituto pag. 15
- Elenco delle risorse umane pag. 16

### **4 -DOVE SIAMO**

- Le caratteristiche socio-culturali del territorio pag. 20
- Le risorse territoriali pag. 21
- Comunicazione interna ed esterna pag. 22

### **5-PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE-**

#### **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa**

- Programmazione pag. 24
- Obiettivi strategici pag. 26
- Obiettivi formativi primari pag. 27
- Progettazione pag. 29
- Scansione oraria settimanale delle discipline pag. 30
- I protocolli pag. 31
- Il patto di corresponsabilità e i rapporti scuola-famiglia pag. 31
- I regolamenti pag. 33
- Curricolo obbligatorio e curricolo verticale pag. 33
- Competenze chiave di cittadinanza pag. 35
- Accoglienza ed inclusione pag. 36
- Continuità ed Orientamento pag. 42

• Ampliamento dell'Offerta Formativa	pag. 45
• Le nostre reti	pag. 47
<b>6 – DETERMINAZIONE ORGANICO DELL'AUTONOMIA</b>	pag. 48
• Posti comuni e di sostegno e posti scuola secondaria	pag. 48
• Posti per il potenziamento	pag. 49
• Posti per il personale amministrativo ed ausiliario	pag. 50
<b>7 – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PERSONALE</b>	pag. 51
<b>8 – FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI</b>	pag. 52
<b>9 – LA VALUTAZIONE</b>	pag.53
• Le nostre scelte	pag.53
. valutazione degli apprendimenti e del comportamento	pag. 53
. disposizioni normative	pag. 54
. scuola primaria	pag. 56
. scuola secondaria	pag. 61
. scuola dell'infanzia	pag. 67
. autovalutazione	pag. 68
. piano di miglioramento	pag. 71

**Allegati:**

Allegato 1: Atto di Indirizzo del Dirigente

Allegato 2: patto di Corresponsabilità

Allegato 3 : Il curriculum

Allegato 4 : Piano di personalizzazione Bisogni Educativi Speciali

Allegato 5 : Protocollo Alunni Stranieri

Allegato 6: Protocollo Alunni con diagnosi funzionale

Allegato 7: PDP alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento – Scuola Primaria

Allegato 8: PDP alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento – Scuola Secondaria

Allegato 9: Protocollo alunni AHDH

Allegato 10: PAI – Piano Annuale Inclusione

Allegato 11: Certificazione Assolvimento Obbligo

Allegato 12: Certificazione competenze conclusione 1 ciclo

Allegato 13 : Certificazioni Competenze passaggio primaria-secondaria

Allegato 14 : Certificazione competenze infanzia

# **1 - INTRODUZIONE**

## **CHE COS'È IL PTOF**

L'autonomia scolastica, ai sensi del D.P.R. n.275 del 1999, ha da sempre avuto come strumento di attuazione pratica il Piano dell'Offerta Formativa, (abbreviato POF), in cui la comunità scolastica esprimeva la propria identità culturale. La legge 13 luglio 2015 n.107, all'art. 1 comma 14, modifica il precedente art.3 del DPR 275 del 1999. Tale articolo prevede che il Dirigente Scolastico emani un Atto di Indirizzo al Collegio dei docenti che, in base alle linee date, predispone il Piano dell'Offerta Formativa Triennale, con la partecipazione di tutte le componenti dell'istituzione scolastica. Il PTOF è quindi un documento fondamentale, costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche, documento che esplicita la progettazione curricolare, extra curricolare, educativa ed organizzativa dell'Istituto. E' dunque elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Dirigente Scolastico con un valore triennale, anche se potrà essere rivisto annualmente. Precedentemente il Consiglio d'Istituto emanava linee di indirizzo per il collegio dei docenti ed "adottava" il piano dell'offerta formativa elaborato dal Collegio dei docenti.

Il PTOF rimane uno strumento di progettazione che definisce gli obiettivi che la scuola stessa si propone, l'azione che intende svolgere, le metodologie e i criteri per l'utilizzo delle risorse, le modalità di controllo dei risultati; ha come presupposto strategico la centralità dell'alunno con i suoi bisogni formativi. Ai fini della predisposizione di questo documento, il Dirigente Scolastico promuove i necessari rapporti con gli Enti Locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio. Tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dalle organizzazioni e dalle associazioni dei genitori. Tale documento è redatto in coerenza con il piano di miglioramento e con le priorità scaturite dal RAV (Rapporto di valutazione). Annualmente tra gli allegati si inserisce il POF annuale, ossia la lista dei progetti che la scuola propone per quell'anno specifico.

L'**identità culturale** della scuola, comunque, è costituita anche dalla storia precedente e da quanto elaborato negli anni precedenti, per cui faranno parte

del PTOF tutti i documenti che hanno fornito, e continueranno a fornire, linee guida su elementi specifici della vita scolastica (Regolamenti, Protocolli, Certificazioni...) e le linee guida in base alle quali realizzare la propria progettazione, che rimangono le seguenti:

-formare un cittadino in ogni aspetto della sua personalità (linguistico, logico-matematico, scientifico, motorio, espressivo, affettivo-relazionale, morale ed etico), consapevole dei diritti e dei doveri per il vivere sociale, sensibile alle problematiche socio-culturali e orientato ad agire con sguardo positivo nelle situazioni critiche. L'Istituto, in tutti i gradi, comprensivi della scuola dell'infanzia, promuoverà iniziative di accoglienza e di integrazione, per sostenere la crescita sociale e culturale, in base all'età dei piccoli cittadini;

- creare un clima favorevole all'apprendimento mediante l'ascolto attivo, fondato sulla fiducia, sul rispetto, sulle capacità comunicative e relazionali, prediligendo l'insegnamento laboratoriale, basato sulla condivisione di mezzi e strumenti;

-progettare, seguendo il principio dell'individualizzazione e della personalizzazione, con l'intento di recuperare situazioni di svantaggio e sviluppare conoscenze, competenze ed esperienze per tutti gli alunni, in base alla situazione di partenza, valorizzando i progressi nel percorso da 6 a 14 anni e utilizzando anche le attività per classi aperte e per gruppi di livello;

-fornire pari opportunità di apprendimento a tutti gli allievi, con progetti di recupero, di prevenzione della dispersione scolastica e dello star bene a scuola. L'Istituto promuove iniziative relative al benessere e attività di recupero/potenziamento per la Scuola Primaria e Secondaria;

-collaborare con le agenzie educative presenti sul territorio, in una prospettiva di condivisione e percorsi comuni essenziali per la formazione del cittadino attivo e consapevole.

#### **Allegato 1 – Atto di indirizzo del Dirigente**

## **2 - LE IDEE CULTURALI**

### **L'IDENTITÀ**

Condividere un'idea di scuola comune è stato il principio del nostro Istituto di recente formazione. La centralità della persona, nel suo percorso a partire dalla Scuola dell'Infanzia fino ad arrivare alla Scuola Secondaria di primo grado, è quanto continua a proporsi il nostro Istituto attraverso l'accoglienza, la convivenza civile e la tolleranza intese come rispetto delle singole individualità.

L'Istituto Comprensivo "Il Guercino" mantiene i principi suggeriti dall'Atto di Indirizzo del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca dell' 8 settembre 2009:

- uguaglianza;
- imparzialità;
- accoglienza e integrazione;
- diritto allo studio;
- partecipazione;
- autonomia di organizzazione;
- rispetto e valorizzazione della diversità

e li integra con le "priorità politiche" dell'Atto di Indirizzo per il 2016, prot.n. 38 del 30/11/15, con particolare riguardo a:

- . priorità politica 1 – OFFERTA FORMATIVA;
- . priorità politica 2 – INCLUSIONE SCOLASTICA;
- . priorità politica 3 – DISPERSIONE SCOLASTICA;
- . priorità politica 5 – INNOVAZIONE DIGITALE;
- . priorità politica 6 – FORMAZIONE;
- . priorità politica 7 – VALUTAZIONE;
- . priorità politica 8 – EDILIZIA SCOLASTICA;
- . priorità politica 9 – ORIENTAMENTO;
- . priorità politica 10 – DIRITTO ALLO STUDIO E MERITO

## **LE FINALITÀ**

Finalità fondamentale del nostro Istituto Comprensivo è quella di promuovere l'evoluzione armoniosa del bambino e di elevare il livello di educazione e di istruzione degli alunni, favorendo la partecipazione attiva di ognuno alla vita della società, al fine di contribuire allo sviluppo della stessa. Al perseguimento di tali finalità concorrono unitariamente tutte le discipline e i campi d'esperienza, che dovranno fornire agli alunni gli strumenti fondamentali per interpretare la realtà con i sistemi simbolici e culturali in cui vivono.

In modo più specifico ci poniamo i seguenti obiettivi:

- sviluppo dell'identità e dell'autonomia personale nelle varie età del processo evolutivo
- conoscenza e consapevolezza:
  - di sé e dell'altro
  - dei propri diritti e doveri
  - dell'appartenenza a una comunità
  - del mondo naturale che ci circonda

## **LE SCELTE EDUCATIVE**

- promuovere l'educazione integrale della persona, adoperando il sapere (conoscenze) e il fare (abilità) come occasioni per sviluppare armonicamente la personalità dell'allievo;
- collocare nel mondo lo studente, aiutandolo ad acquisire un'immagine sempre più chiara e approfondita della realtà ;
- saper orientare l'alunno, rendendo possibile lo sviluppo di un progetto di vita personale attraverso il consolidamento delle competenze decisionali e della conoscenza di sé;
- rendere lo studente consapevole di essere titolare di diritti, ma anche di essere soggetto a doveri per lo sviluppo qualitativo della convivenza civile;



- accompagnare il preadolescente nella sua maturazione globale, in un momento in cui si pone in maniera sempre più forte la domanda circa la propria identità;
- offrire disponibilità all'ascolto e al dialogo per leggere i bisogni e i disagi degli alunni e intervenire coinvolgendo le famiglie e le risorse presenti sul territorio;
- instaurare una relazione educativa positiva, in cui lo studente venga valorizzato, incoraggiato, orientato e sostenuto;
- utilizzare le modalità didattiche e disciplinari più motivanti e ricche di senso, nella consapevolezza che motivazione e significato sono condizioni fondamentali di qualsiasi apprendimento.

## **LE NUOVE INDICAZIONI**

Le nuove Indicazioni sono prescrittive dall'anno scolastico 2013-14, per cui, dopo un primo anno di sperimentazione e discussione nei gruppi di lavoro, un'apposita commissione e i gruppi di disciplina, come articolazione del collegio, hanno approfondito la tematica e la lettura del documento ministeriale per elaborare un proprio curriculum d'istituto. Parallelamente saranno effettuate attività di formazione.

La normativa conferma le finalità e gli obiettivi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e secondaria di primo grado, così come sono individuate dalla legge delega n.53/2003 e dal "Regolamento recante Indicazioni per il Curricolo della scuola per l'infanzia e del primo ciclo di istruzione" adottato con decreto del MIUR del 16/11/2012.

Alla luce delle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo del primo ciclo, si definiscono i seguenti obiettivi generali:

- a) Insegnare a ricomporre i grandi oggetti della conoscenza - l'universo, il pianeta, la natura, la vita, l'umanità, la società, il corpo, la mente, la storia

- in una prospettiva complessa, volta cioè a superare la frammentazione delle discipline e a integrarle in nuovi quadri d'insieme.
- b) Promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppi delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere e di agire in un mondo in continuo cambiamento.
- c) Diffondere la consapevolezza che i grandi problemi dell'attuale condizione umana (il degrado ambientale, il caos climatico, le crisi energetiche, la distribuzione ineguale delle risorse, la salute e la malattia, l'incontro e il confronto di culture e di religioni, i dilemmi bioetici, la ricerca di una nuova qualità della vita) possono essere affrontati e risolti attraverso una stretta collaborazione non solo fra le nazioni, ma anche fra le discipline e fra le culture.

Le medesime Indicazioni Nazionali definiscono anche il profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione:

- a) Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
- b) Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco.
- c) Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costituzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- d) Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

- e) Dimostra una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati e testi di una certa complessità, di esprimere le proprie idee, di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni.
- f) Nell'incontro con persone di diverse nazionalità è in grado di esprimersi a livello elementare in lingua inglese e di affrontare una comunicazione essenziale, in semplici situazioni di vita quotidiana, in una seconda lingua europea. Utilizza la lingua inglese nell'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- g) Le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche gli consentono di analizzare dati e fatti della realtà e di verificare l'attendibilità della analisi quantitative e statistiche proposte da altri. Il possesso di un pensiero razionale gli consente di affrontare problemi e situazioni sulla base di elementi certi e di avere consapevolezza dei limiti delle affermazioni che riguardano questioni complesse che non si prestano a spiegazioni univoche.
- h) Si orienta nello spazio e nel tempo dando espressione a curiosità e ricerca di senso; osserva ed interpreta ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche.
- i) Ha buone competenze digitali, usa con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati ed informazioni, per distinguere informazioni attendibili da quelle che necessitano di approfondimento, di controllo e di verifica e per interagire con soggetti diversi nel mondo.
- j) Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è allo stesso tempo capace di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo.
- k) Ha cura e rispetto di sé, come presupposto di un sano e corretto stile di vita. Assimila il senso e la necessità del rispetto della convivenza civile. Ha attenzione per le funzioni pubbliche alle quali partecipa nelle diverse forme in cui questo può avvenire: momenti educativi informali e non formali, esposizione pubblica del proprio lavoro, occasioni rituali nelle comunità che frequenta, azioni di solidarietà, manifestazioni sportive non agonistiche, volontariato, ecc.

- l) Dimostra originalità e spirito di iniziativa. Si assume le proprie responsabilità e chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede.
- m) In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si impegna in campi espressivi, motori ed artistici che gli sono congeniali. E' disposto ad analizzare se stesso e a misurarsi con le novità e gli imprevisti.



### **3 - CHI SIAMO**

#### **LE SCUOLE**

Dal 1 settembre 2012 le scuole dell'obbligo del territorio centese sono organizzate in Istituti Comprensivi, per accompagnare il percorso formativo di ogni giovane cittadino dal suo ingresso nel mondo della scuola fino all'orientamento verso la secondaria di secondo grado.

L' I.C. "Il Guercino" si pone, essenzialmente, al servizio degli abitanti della città di Cento capoluogo, insieme all'I.C. 2 "Pascoli". Tuttavia, a seguito della viciniorietà delle sedi o per sede di lavoro dei genitori, usufruiscono delle nostre scuole anche alcuni alunni residenti a Decima, Pieve di Cento e Castello d'Argile. L' I.C. 3 (con sede a Renazzo) e l'I.C. 4 (con sede a Reno Centese) fanno invece riferimento gli abitanti delle numerose frazioni del Comune di Cento.

L'IC "Il Guercino" riunisce sotto un'unica Dirigenza i seguenti ordini di Scuola Statale:

#### **INFANZIA**

Sede scolastica "Dante Alighieri"	via Dante Alighieri n°1 Tel. 051 6831372
Sede scolastica "Centro Infanzia"	via Pacinotti n°6 Tel/fax 051 901623

#### **PRIMARIA**

Sede scolastica "Il Guercino" classi a Tempo Pieno	via Dante Alighieri n°6 Tel. 051 6832221
Sede scolastica "Giosuè Carducci" classi a Tempo Modulare	via Gennari 112 tel/fax 051 6832697

#### **SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

Sede scolastica "Il Guercino" classi a Tempo Normale classi a Tempo Prolungato	via Dante Alighieri n°6 tel. 051 904030 Fax. 051 6857738
--	--

posta elettronica: feic81800p@istruzione.it

<b>SEDI SCOLASTICHE</b>	<b>Infanzia "Alighieri"</b>	<b>Centro Infanzia "Pacinotti"</b>	<b>Primaria "Carducci"</b>	<b>Primaria Tempo Pieno</b>	<b>Secondaria "Guercino"</b>
<b>TEMPO SCUOLA</b> <b>CLASSI (numero indicativo)</b>	42,30 ore  4 sezioni	42,30 ore  4 sezioni	27 ore  10/11	40 ore  11	30 ore Tempo Normale 36 ore Tempo Prolungato 10/11 classi TN 4 classi TP
<b>ORARIO</b> <b>(indicativo, da confermare annualmente)</b>	dalle 8,00 alle 16,30  dal lunedì al venerdì	dalle 8,00 alle 16,30  dal lunedì al venerdì	dalle 8,20 alle 12,40  dal lunedì al venerdì nelle giornate con orario antimeridiano  dalle 8,20 alle 16,20 nelle giornate con orario lungo (Rientro per le classi I, II e IV il lunedì e il mercoledì Rientro per le classi III e V il martedì e giovedì)	dalle 8,20 alle 16,20  dal lunedì al venerdì	classi del tempo normale: dalle 8,10 alle 13,10  dal lunedì al sabato  per le classi del tempo prolungato: dal lunedì al giovedì dalle 8,10 alle 16 (rientro dalle 14,00 alle 16,00) venerdì dalle 8,10 alle 13,10 sabato a casa
<b>ANTICIPO</b>  <b>POSTICIPO</b>	dalle 7,30 alle 8,00  dalle 16,30 alle 17,30	dalle 7,30 alle 8,00  dalle 16,30 alle 17,30	dalle 7,20 alle 8,20  dalle 12,40 alle 13,40  dalle 16,20 alle 17,20	dalle 7,20 alle 8,20  dalle 16,20 alle 17,20	
<b>N.B.</b> <b>IL SERVIZIO È SU RICHIESTA E A CARICO DEI GENITORI</b>					



## LA STRUTTURA DELL'ISTITUTO

<b>STRUTTURA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO "IL GUERCINO", CENTO</b>					
	<b>Area di DIREZIONE</b>	<b>Area di DOCENZE</b>	<b>Area AMMINISTRATIVA</b>	<b>Aree di SUPPORTO</b>	<b>Area di PARTECIPAZIONE</b>
<b>GOVERNO DI SISTEMA</b>	<p style="text-align: center;"><b><u>DIRIGENTE SCOLASTICO</u></b></p> <p style="text-align: center;"><u>TASSINARI ANNA</u></p> <p style="text-align: center;"><b>COLLABORATORI DI PRESIDENZA</b></p> <p>Un insegnante con funzione di Responsabile e di Collaboratore del Dirigente per ogni sede scolastica</p> <p>Funzioni Strumentali da 4 a 7 docenti, in base alle aree identificate dal collegio docenti</p>	<p style="text-align: center;"><b><u>COLLEGIO DEI DOCENTI</u></b></p> <p>Dirigente e docenti dell'Istituto</p>	<p style="text-align: center;"><b><u>DIRETTORE AMMINISTRATIVO</u></b></p> <p><u>Mauro Zobboli</u></p> <p>organizza i servizi amministrativi e coordina il personale ATA</p>	<p style="text-align: center;"><b><u>SICUREZZA</u></b></p> <p>Un responsabile esterno per la sicurezza (RSPP)</p> <p>Un addetto per la sicurezza interno (ASPP)</p> <p>Un responsabile interno per la sicurezza dei lavoratori (RSL) ( Mantovani Susanna)</p> <p>Addetti al primo soccorso</p> <p>Addetti alla prevenzione incendi</p> <p>(personale scelto in base alle competenze e alla formazione)</p>	<p style="text-align: center;"><b><u>CONSIGLIO DI ISTITUTO Triennio 2015-2018</u></b></p> <p><b><u>Dirigente Scolastico:</u></b> Tassinari Anna</p> <p><b><u>Componente Genitori:</u></b> Parmeggiani Luca Gallerani Monia Pirani Francesca Contri Beatrice Ruppi Cataldo Casoni Alessandro Russo Lucio Lodi Rita</p> <p><b><u>Componente Docenti:</u></b> Alberghini Marina Cervi Maria Chiara Diozzi Anna Rita Gallerani Beatrice Ognibene Gabriella Roversi Silvia Marchesini Silvia Grassilli Claudia</p> <p><b><u>Componente A.T.A.:</u></b> Mantovani Susanna Tassinari Tiziana</p> <p style="text-align: center;"><b><u>GIUNTA ESECUTIVA</u></b></p> <p><b><u>D.S:</u></b> Tassinari Anna</p> <p><b><u>D.S.G.A:</u></b> Zobboli Mauro</p> <p><b><u>Genitori:</u></b> Luca Parmeggiani, Lucio Russo</p> <p><b><u>Docenti:</u></b> Maria Chiara Cervi</p> <p><b><u>Pers. A.T.A.:</u></b> Susanna Mantovani</p> <p><b><u>Firmatari:</u></b> <b><u>D.S:</u></b> Tassinari Anna <b><u>D.S.G.A:</u></b> Zobboli Mauro</p>

	Area di DIREZIONE	Area di DOCENZE	Area AMMINISTRATIVA	Aree di SUPPORTO	Area di PARTECIPAZIONE
<b>GESTIONE DI SOTTOSISTEMI</b>	<p><b>DIPARTIMENTI</b></p> <p><b>COMMISSIONI</b></p> <p>Gruppi di docenti per l'organizzazione e il coordinamento educativo- didattico</p>	<p><b>COMITATO DI VALUTAZIONE DEI DOCENTI</b></p> <p>Supervisione dei docenti immessi in ruolo o su richiesta di qualsiasi docente; elaborazione criteri al merito; accoglienza proposte del collegio per i criteri al merito.</p> <p><b>COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE INTERCLASSE INTERSEZIONE</b></p> <p>Docenti con compito di coordinamento e collegamento interno</p>	<p><b>PERSONALE DI SEGRETERIA</b> (personale di ruolo, stabile)</p> <p><u>Assistenti Amministrativi:</u></p> <p>Maria Rosaria Calace: servizi amministrativi – contabili</p> <p>Susanna Mantovani: gestione del personale</p> <p>Simona Siciliano: gestione alunni</p> <p><b>Ufficio Protocollo</b> Grossi Gianna</p> <p>Sono presenti altre unità in assegnazione provvisoria o utilizzo</p>	<p><b>INVALSI</b></p> <p><b>MUSICA</b></p> <p><b>ORIENTAMENTO</b></p> <p><b>CONTINUITA'</b></p> <p><b>MOTORIA</b></p> <p><b>EDUCAZIONE ALLA SALUTE</b></p> <p><b>EDUCAZIONE STRADALE</b></p> <p><b>TUTOR</b></p> <p><b>TIROCINANTI</b></p> <p><b>RELAZIONI CON SEGRETERIA</b></p> <p><b>RAPPRESENTANZA SINDACALE UNITARIA (R.S.U)</b></p> <p>Mosca Marco Alberghini Marina Mantovani Susanna</p>	<p><b>CONSIGLI DI CLASSE/INTERCLASSE</b></p> <p>Docenti di classe e un rappresentante (4 per la scuola secondaria) dei genitori eletto annualmente</p> <p><b>COMMISSIONE ELETTORALE</b></p> <p><u>Docenti:</u></p> <p>Lodi Gianfrancesco, Malaguti Valeria</p> <p><u>Ata:</u> Calace Rosaria</p> <p><u>Genitori:</u> Govoni Mariangela</p> <p><b>ORGANO DI GARANZIA:</b></p> <p><u>Presidente:</u> Tassinari Anna</p> <p><u>Docenti:</u> Marina Alberghini</p> <p><u>Genitori:</u> Rita Lodi Alessandro Casoni</p>

## ELENCO DELLE RISORSE UMANE

- Le famiglie

Hanno il principale compito educativo, contribuiscono alla vita e alla gestione della scuola. Sono la risorsa fondamentale: collaborano e condividono le strategie educative nell'interesse degli alunni.

- Il Dirigente Scolastico

Ha la legale rappresentanza dell'Istituto Scolastico a ogni effetto di legge.



Rappresenta l'unitarietà dell'istituzione e assume ogni responsabilità gestionale della stessa.

- I Collaboratori del Dirigente

Insegnanti designati dal Dirigente Scolastico, con il compito di collaborare nell'organizzazione e nel coordinamento delle sedi.

- Il Collegio dei Docenti

Composto da tutti i docenti dell'Istituto, può riunirsi in seduta plenaria o per ordini di scuola. Decide i contenuti culturali e il funzionamento educativo e didattico. E' presieduto dal Dirigente Scolastico.

- Il Consiglio di Istituto

Composto dal Dirigente Scolastico, da 8 docenti, da 8 genitori, da 2 rappresentanti del personale ATA, delibera i contenuti culturali e il funzionamento educativo e organizzativo. E' presieduto da un genitore. Funge da Segretario un componente scelto dal Presidente; elegge la Giunta Esecutiva, l'Organo di Garanzia e il Comitato di Valutazione nella componente richiesta dalla L 107/15 (due genitori e un docente).

- Il Consiglio di Sezione/Intersezione (Infanzia); il Consiglio d'Interclasse (Primaria); il Consiglio di Classe (Secondaria)

Sono composti da docenti e da genitori rappresentanti di classe, o da soli docenti. Fanno proposte agli altri Organi Collegiali. Se di soli docenti, elaborano prove comuni per classi parallele, verifiche e valutazioni; condividono progetti, uscite didattiche per classi parallele e criteri di valutazione.

Sono presieduti dal Dirigente Scolastico o da un docente delegato.

- I docenti di classe e di sostegno

Programmano periodicamente gli obiettivi educativi e didattici, definiscono le attività scolastiche per favorire l'apprendimento e la convivenza nel rispetto di

ogni alunno. Ne osservano i progressi, li valutano e informano le famiglie. I docenti di sostegno sono contitolari nelle classi d'insegnamento.

Gli insegnanti curricolari di Scuola Primaria possono essere contitolari di più discipline, compresa la Religione Cattolica e la Lingua Inglese, se in possesso di titolo di specializzazione.

- I docenti specialisti L2 e i docenti specializzati (per la Scuola Primaria)

Insegnano la lingua inglese se i docenti di una classe non sono in possesso dell'apposita specializzazione; gli specialisti non svolgono nessun altro insegnamento nel Comprensivo, mentre gli specializzati sono insegnanti di altre classi che hanno frequentato i corsi ministeriali. Sono contitolari nelle classi d'insegnamento. Al momento nell'istituto non si utilizzano docenti specialisti.

- I docenti di Religione Cattolica

Sono inviati dalla Curia per insegnare la Religione Cattolica agli alunni per i quali le famiglie hanno espresso tale opzione. Sono contitolari nelle classi dove prestano servizio. Nella Primaria la Religione Cattolica è insegnata da un docente della classe solo se ha frequentato i corsi appositi.

Gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica possono seguire attività formative alternative proposte dagli insegnanti dell'Istituto.

- I docenti di ora alternativa alla religione cattolica

Sono generalmente docenti interno all'istituto che svolgono le attività previste e scelte dalle famiglie in alternativa all'insegnamento della religione cattolica.

- Le Funzioni strumentali

Sono insegnanti responsabili di un particolare settore, organizzativo o didattico, designato dal Collegio Docenti. Possono coordinare una Commissione relativamente all'ambito nel quale sono stati nominati.

- Le Commissioni, i dipartimenti e i responsabili di determinate aree

Sono gruppi di lavoro incaricati dagli Organi Collegiali di svolgere un compito specifico per migliorare la qualità del servizio scolastico e favorire la realizzazione del piano dell'offerta formativa.

- Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)

Il Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi cura l'organizzazione dei servizi amministrativo-contabili; ha autonomia operativa e responsabilità diretta degli atti amministrativo-contabili, di ragioneria e di economato.

- Gli Assistenti di Segreteria

Si occupano dei servizi generali di segreteria, archivio, protocollo, anagrafe alunni e personale, atti amministrativi e contabili, rapporti con l'utenza.

- I Collaboratori Scolastici

Accolgono e sorvegliano gli alunni e ,vigilano su di essi; si occupano della pulizia di locali, spazi e arredi; rispondono al telefono e accolgono il pubblico e lo indirizzano agli uffici.



## **4 - DOVE SIAMO**

### **LE CARATTERISTICHE SOCIO-CULTURALI DEL TERRITORIO**

Il comune di Cento è il secondo della provincia di Ferrara per numero di abitanti e il primo per densità di popolazione. Lo sviluppo economico ha modificato nel tempo la struttura demografica locale: a differenza di molti comuni della provincia, si registra una continua espansione negli ultimi due decenni.

Gli abitanti sono 35.837 abitanti al 31 dicembre 2014, 35.770 abitanti in base all'anagrafe comunale al dicembre 2011, di cui 19.332 a Cento capoluogo. Essi compongono un totale di 14.739 famiglie al dicembre 2011, di cui 8.126 a Cento capoluogo.

Cento si caratterizza per un'elevata mobilità della popolazione, soprattutto grazie all'immigrazione da altre regioni e da altri Paesi per motivi di lavoro, e per la presenza di varie attività produttive con un diffuso pendolarismo.

Gli eventi sismici del maggio 2012 hanno modificato i flussi migratori, producendo un abbandono del territorio da parte di alcuni nuclei familiari. La crisi economica inoltre ha portato alcuni nuclei a spostarsi in paesi esteri come Belgio, Francia ed Inghilterra, Tuttavia permangono numerosi nuclei familiari di origine straniera, sia stabilizzati da tempo, sia di recente immigrazione o in attesa di ricongiungimento familiare, che provengono da 73 Paesi diversi. La popolazione straniera rappresenta l'11% dei residenti nel comune, pari a 3.940 persone, di cui 2.795 nel capoluogo. Le dieci nazionalità più rappresentate sono: marocchina, pakistana, albanese, rumena, cinese, ucraina, tunisina, moldava, polacca, nigeriana.

Dopo Ferrara, Cento occupa il secondo posto nella provincia per reddito complessivo e pro capite. Cento è polo industriale (meccanico in particolare) e artigiano di una vasta area interprovinciale, ma anche agricolo (con la plurisecolare tradizione della Partecipanza), commerciale e turistico (grazie a eventi come il celebre Carnevale, il Settembre Centese e ai suoi beni storico-architettonici). È collegata a città come Ferrara, Bologna e Modena da strade statali e provinciali.

La comunità centese ha subito la drammatica esperienza del terremoto che ha ripetutamente colpito il territorio nella primavera del 2012. Gli inevitabili disagi, le

sistemazioni provvisorie, gli orari modificati hanno caratterizzato l'inizio della storia dell'IC1. Fino al 20/10/2012 l'IC1 ha ospitato le classi dell'IC2, con un orario alternato in modo equo tra mattina e pomeriggio, dimostrando di essere scuola forte, sicura, solidale e ben organizzata.

## **LE RISORSE TERRITORIALI**

L'Istituto si avvale principalmente della collaborazione con il Comune di Cento (anche attraverso educatori e progetti didattici mirati), con i Servizi Sociali, con l'Azienda U.S.L.

Il patrimonio storico e artistico (centro cittadino, Rocca, Palazzo del Governatore, chiese), e quello dei parchi e dei giardini sono riferimenti importanti per visite scolastiche e ricerche.

Strutture significative (alcune delle quali al momento inagibili a causa del terremoto):

- Uffici comunali, Biblioteca Civica, Archivio Storico
- Pinacoteca Civica, Galleria d'Arte Moderna, Museo Parmeggiani, Museo Bargellini
- Teatro Giuseppe Borgatti (attualmente sostituito dal Centro Polifunzionale Pandurera)
- Spazio Giovani, Centro per le Famiglie, Centro Anziani
- Cinema Don Zucchini
- Impianti sportivi e Piscina di Cento
- Parchi e giardini pubblici (Giardino del Gigante, Orto Botanico di Torrespada)
- Associazione L'Altra Prospettiva A.S.D.

Vi sono inoltre numerose associazioni con cui l'Istituto collabora, di tipo assistenziale, culturale, ricreativo, di ricerca, sportivo, di volontariato (Lega Ambiente Alto Ferrarese, CMV, Croce Rossa, Protezione Civile, Libera, Movimento per la Pace del Cento-Pievese, Anfass- Coccinella Gialla, Amnesty International, Alle Arti, Amici del Giardino del Gigante, Associazione Astrofili Centesi, Ferfilò, Fra le Quinte, Parrocchie, Cento Insieme, Associazioni Sportive...)

- Gli educatori:

- personale selezionato dall'Amministrazione Comunale per supporto didattico-assistenziale agli alunni disabili
- personale del pre/post-scuola

- Gli esperti e i mediatori:

- realizzano progetti in collaborazione con i docenti;  
-collaborano per il superamento delle difficoltà linguistiche degli alunni stranieri e delle loro famiglie.

- I volontari :

persone con competenze specifiche, che collaborano a titolo gratuito con i docenti per ampliare l'offerta formativa.

## **COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA**

La Scuola attua un percorso comunicativo e relazionale finalizzato a far acquisire all'utenza una diffusa condivisione del processo formativo.

### Comunicazione esterna:

Il presente PTOF è affisso all'albo di ogni sua sede scolastica e pubblicato sul sito web dell'IC1:[www.istitutocomprendivo1cento.it](http://www.istitutocomprendivo1cento.it)

Il sito è funzionale alla comunicazione esterna in quanto periodicamente aggiornato; fornisce le informazioni più importanti all'utenza, adempie agli obblighi di legge e documenta le attività più significative dell'Istituto.

La comunicazione dell'Istituto con le famiglie avviene tramite:

. avvisi sul diario, copia delle circolari consegnata direttamente agli alunni con ricevuta di ritorno, invio personale delle comunicazioni più urgenti tramite raccomandate A/R, telefonate dirette alle famiglie con redazione di fonogramma.

. Negli incontri per la presentazione dell'Istituto ai genitori dei nuovi iscritti sono illustrate le linee generali contenute nel Piano dell'Offerta Formativa. Ogni famiglia può scaricare copia del Regolamento d'Istituto, di tutti i documenti e dei regolamenti dell'Istituto. Viene utilizzato inoltre il registro elettronico per condividere le valutazioni, gli argomenti delle lezioni ed eventuali comunicazioni personali. E' in fase di elaborazione la possibilità di fissare un appuntamento per colloqui con i docenti tramite il registro elettronico.

### Comunicazione interna:

Avviene secondo le seguenti modalità:

. Circolari, Posta elettronica, Comunicati esposti in bacheca.

I rapporti con Associazioni ed Enti culturali sono mantenuti dal Dirigente Scolastico, dai Coordinatori di sede e dai Docenti referenti dei progetti che li vedono coinvolti.



## **5 - PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNALE: progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa**

Il compito fondamentale della scuola è lo sviluppo delle potenzialità e delle capacità della persona. La scuola deve guardare oltre i propri confini, deve puntare alla valenza formativa ed educativa delle conoscenze e delle esperienze offerte, sostenendo l'interazione affettiva e l'educazione alla convivenza civile, avvalendosi anche della collaborazione con il territorio.

La programmazione educativo-didattica è il documento che definisce gli obiettivi per realizzare il compito formativo e orienta le scelte operative dei docenti.

I documenti di programmazione didattico – educativa delle nostre scuole sono:

- programmazione organizzativa e programmazione didattico-educativa (Scuola dell'Infanzia) – consultabili sul nostro sito;
- programmazione annuale delle discipline per classi parallele (Scuola Primaria);
- programmazione annuale del Consiglio di Classe (Scuola Secondaria);
- programmazioni periodiche per disciplina (Scuola Secondaria e Primaria);
- piani educativi individualizzati (Scuola Primaria e Secondaria);
- piano didattico personalizzato (Scuola Primaria e Secondaria);
- piano di studio personalizzato (Scuola Primaria e Secondaria – per alunni stranieri di recente immigrazione e per alunni con bisogni educativi speciali).

Fanno parte della programmazione didattica le uscite nel territorio e le visite di istruzione.

Tutte le risorse disponibili sono utilizzate per attività di personalizzazione e individualizzazione dell'apprendimento.

Nella Scuola dell'Infanzia la programmazione viene svolta durante gli incontri di sezione e intersezione; nella Primaria durante le riunioni settimanali di classe o di classi parallele, di Interclasse o di gruppo docenti; nella Secondaria in occasione dei Consigli di Classe mensili e delle riunioni per Dipartimenti Disciplinari.



L'IC "Il Guercino" è prospettato a continuare l'impostazione unitaria e continuativa tra le programmazioni dei tre ordini di scuola, nel rispetto delle specifiche competenze.

### **Scuola dell'infanzia**

Si pone come obiettivo finale, seguendo le recenti Nuove Indicazioni di luglio 2012, il raggiungimento dei seguenti traguardi:

- rafforzamento dell'identità personale del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico;
- capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome in contesti relazionali e normativi diversi, nel necessario riconoscimento delle dipendenze esistenti ed operanti nella concretezza dell'ambiente naturale e sociale;
- consolidamento nel bambino delle abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche ed intellettive, impegnandolo nelle prime forme di riorganizzazione dell'esperienza, di esplorazione e di ricostruzione anche creativa della realtà;
- scoperta degli altri e delle regole di convivenza mediante la condivisione, la relazione ed il dialogo.

### **Scuola Primaria**

Si pone come finalità lo sviluppo dell'equilibrio socio-affettivo, del senso critico e dell'impegno dinamico all'apprendimento.

Sulla base delle Indicazioni Ministeriali, persegue le finalità educative seguenti:

- costruzione dell'identità personale: stima di sé, capacità di riconoscere e verbalizzare le proprie emozioni, consapevolezza del valore delle differenze e della diversità come risorsa;
- conquista dell'autonomia: capacità di agire nei diversi contesti, conoscenza di sé e accettazione dell'altro;
- sviluppo delle abilità senso-percettive, motorie, logiche, linguistiche, relazionali, attraverso l'apprendimento come conquista personale nell'interazione con gli altri.

## **Scuola Secondaria**

Si configura come 'scuola orientativa' in quanto, secondo la legge istitutiva, "concorre a promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione e favorisce l'orientamento dei giovani ai fini della scelta dell'attività successiva". Sulla base delle finalità espresse dalle Indicazioni Ministeriali, pertanto, persegue le finalità educative seguenti:

-coscienza e conoscenza di sé nel rispetto degli altri;-acquisizione o perfezionamento di un metodo di studio personale adeguato alle capacità individuali;

-acquisizione o perfezionamento della competenza linguistica intesa come capacità di comprensione, di interpretazione e di espressione;

-stimolo all'interesse nei confronti della cultura e del patrimonio di valori che essa porta con sé.

## **OBIETTIVI STRATEGICI**

Gli obiettivi STRATEGICI DELL' ISTITUTO possono essere raggruppati in sei macro-aree, in relazione alle diverse finalità. I progetti presentati annualmente e realizzati da personale dell'organico dell'autonomia, da esperti esterni e da volontari devono essere generalmente collegati alle seguenti aree:

### 1. Area "Cittadinanza e Costituzione"

Progetti per sviluppare la conoscenza, la riflessione e la consapevolezza sulle regole della civile convivenza sociale.

### 2. Area "Prevenzione del disagio e promozione del benessere scolastico"

Progetti per il superamento delle difficoltà di apprendimento, per la diversificazione dei percorsi di insegnamento, per il miglioramento del clima scolastico e per la prevenzione di situazioni di disagio psicologico e di comportamenti nocivi alla salute psico-fisica degli alunni.

### 3. Area "Integrazione e intercultura"

Progetti per l'accoglienza e l'inserimento nel percorso scolastico degli alunni stranieri e la valorizzazione delle diverse culture e delle risorse territoriali.

### 4. Area "Continuità e orientamento"

Progetti per la definizione di un percorso unitario tra i diversi ordini di scuola, soprattutto in relazione alle abilità di base (lettura/scrittura, studio, competenze logico-matematiche) e progetti di supporto alla scelta del percorso formativo in entrata (scuola primaria e scuola secondaria I grado) ed uscita (Scuola Secondaria).

### 5. Area "Ambientale-naturalistica"

Progetti per la scoperta, conoscenza, approfondimento delle peculiari caratteristiche eco-sistemiche dell'ambiente circostante. Attività didattiche relative all'offerta del territorio sulle tematiche ambientali.

### 6. Area "Recupero, Potenziamento e diversificazione dell'offerta formativa"

Progetti curricolari ed extracurricolari per uniformare i livelli degli apprendimenti per classi parallele, arricchire e potenziare il percorso didattico degli alunni.

Gli Organi Collegiali pianificano i progetti da realizzare nel corso di ogni anno scolastico con le risorse disponibili.

## **OBIETTIVI FORMATIVI PRIMARI**

Il Collegio Docenti pone obiettivi comuni desunti dalle Indicazioni per il Curricolo, dal curricolo verticale e dalle prove standardizzate, proponendo attività articolate ed organizzate in campi di esperienza e discipline. Differenzia, inoltre, alcune proposte dell'offerta formativa in relazione ai bisogni educativi-formativi degli alunni. Facendo proprio il principio dell'inclusione, la scuola rivolge un'attenzione particolare agli alunni con disabilità attivando interventi personalizzati in una logica di interazione con i Servizi del territorio.

Nel contesto di un tessuto sociale sempre più connotato dalla presenza di alunni stranieri, la Scuola si propone di favorire un inserimento consapevole ed equilibrato attraverso un'adeguata conoscenza della nostra lingua, delle nostre

regole di convivenza civile, in un clima di reciproco e positivo interscambio e di rispetto di tutte le culture.

Agli alunni con disturbi specifici di apprendimento, la scuola garantisce quanto previsto dalla legge 170/10.

Le discipline della scuola primaria e secondaria di primo grado sono le seguenti:

Italiano, Storia, Geografia, Matematica, Scienze, Tecnologia, Inglese, (Francese, Spagnolo – solo secondaria), Arte e Immagine, Musica, Educazione Fisica, Religione, Cittadinanza e Costituzione (le attività previste dalla sperimentazione per il perseguimento degli obiettivi fissati a livello ministeriale vengono attuate trasversalmente per alcuni contenuti e per altri nell'ambito del monte ore annuale complessivo delle aree storico-geografica e storico-sociale, con riferimento anche all'Educazione alla Legalità). Allo stesso modo vengono affrontati anche i contenuti relativi alle seguenti Educazioni: Educazione stradale, Educazione ambientale, Educazione alla salute, Educazione alla sicurezza.

E' compito dei docenti e di ogni scuola, nella propria autonomia, nel concreto della propria storia e del proprio territorio, assumersi la responsabilità di mediare, interpretare e organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento del percorso di studi, negli obiettivi formativi, nei contenuti, nei metodi, nelle verifiche delle unità di apprendimento, di ciascuna disciplina o area disciplinare, tenuto conto delle capacità di ogni studente e in coerenza con le nuove indicazioni nazionali. L'attività curricolare prevista dal piano di studi è arricchita da attività integrative sia in orario scolastico, sia in orario pomeridiano o aggiuntive per gruppi di interesse.

Per gli allievi che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, è possibile esprimere le seguenti opzioni:

SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

- Attività di progetto - area cittadinanza attiva

## SCUOLA SECONDARIA

- studio assistito con la presenza di un docente;
- Entrata posticipata e uscita anticipata (se richiesto e se l'orario lo permette)
- Attività di progetto - area cittadinanza attiva

### **PROGETTAZIONE**

La programmazione didattico-educativa è arricchita e integrata attraverso progetti, percorsi e attività, costruiti anche in collaborazione con enti e istituzioni esterne (Comune, biblioteche, musei, associazioni culturali e sportive del territorio), attivati su più classi nei diversi ordini di scuola, attraverso l'impegno di risorse umane, interne ed esterne (docenti/esperti), e finanziarie.

In particolare, all'interno dei consigli di classe e di interclasse la progettazione risponde ai seguenti criteri:

- specifica esigenza formativa della/e classe/i o del gruppo
- progetti specifici (pluri-disciplinarietà) per competenze;
- classi parallele o gruppi di interesse
- attività extracurricolari per classi parallele (livelli degli apprendimenti)
- attività di recupero e potenziamento
- acquisizione di competenze diverse da quelle curricolari;
- consulenza e/o intervento esterno;
- progetti del MIUR, UST, USRER





## SCANSIONE ORARIA SETTIMANALE DELLE DISCIPLINE

### SCUOLA PRIMARIA

	CL. I		CL. II		CL. III		CL. IV		CL. V	
	27 H	40 H	27 H	40 H	27 H	40 H	27 H	40 H	27 H	40 H
ITALIANO	7	7	7	7	6	6	6	6	6	6
MATEMATICA	6	7	6	6	6	6	6	6	6	6
LINGUA 2	1	1	2	2	3	3	3	3	3	3
SCIENZE	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
STORIA/GEOGR.	4	4	4	4	4	4	4	4	4	4
MUSICA	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	1	2	1	2	1	2	1	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ARTE E IMMAGINE	1	2	1	2	1	2	1	2	1	2
RELIGIONE CAT.*	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2

I quadro orario può subire leggere modifiche per esigenze didattiche ed organizzative.

Nel tempo pieno la mensa e il dopo mensa sono considerati momenti educativi e sono inclusi nell'orario scolastico (30 ore curricolari e 10 per mensa e dopo mensa)

Nel tempo modulare il servizio mensa è facoltativo (27 ore curricolari). La sorveglianza è affidata agli insegnanti.

### SCUOLA SECONDARIA

	CL. I		CL. II		CL. III	
	30 H	36 H	30 H	36 H	30 H	36 H
ITALIANO	5	8	5	8	5	8
STORIA	2	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2	2
INGLESE	3	3	3	3	3	3
FRANCESE / SPAGNOLO	2	2	2	2	2	2
MATEMATICA	4	6	4	6	4	6
SCIENZE	2	3	2	3	2	3
TECNOLOGIA	2	2	2	2	2	2
MUSICA	2	2	2	2	2	2
ARTE E IMMAGINE	2	2	2	2	2	2
EDUCAZIONE FISICA	2	2	2	2	2	2
CITTADINANZA E COSTITUZIONE	1	1	1	1	1	1
RELIGIONE CAT.*	1	1	1	1	1	1

Il servizio mensa è riservato agli alunni del tempo prolungato ed è facoltativo; con sorveglianza degli insegnanti.



## **I PROTOCOLLI**

A garanzia del diritto allo studio e del nostro impegno a garantire ad ogni alunno, nessuno escluso, il diritto all'inclusione e alla partecipazione, sono stati elaborati i seguenti protocolli:

- Per alunni con diagnosi funzionale
- Per alunni con disturbi specifici di apprendimento
- Per alunni di recente immigrazione
- Per alunni che necessitano somministrazione farmaci
- Indicazioni alunni ADHD
- PAI – piano annuale dell'Inclusione

## **II PATTO DI CORRESPONSABILITA' e I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE**

E' un documento elaborato dal Collegio Docenti e firmato dal Dirigente Scolastico in rappresentanza della comunità scolastica, dai genitori e dagli alunni; è un impegno a condividere valori e obiettivi educativi in condivisa collaborazione tra scuola e famiglia ai sensi dell'Art. 5bis del D.P.R. 248/98 e art. 3 del D.P.R. 235 del 2007. Viene consegnato e firmato all'atto d'iscrizione alla scuola secondaria, momento in cui il grado di consapevolezza del pre-adolescente è maturo per comprendere l'importanza dell'impegno. Viene richiesta la firma dei genitori, dell'alunno e del dirigente scolastico per evidenziare l'importanza dell'impegno di tutti i membri della comunità scolastica per la riuscita del successo formativo. Il patto di corresponsabilità, quindi, è un momento ufficiale che coinvolge anche l'alunno nel momento dell'ingresso alla "scuola dei grandi", punto particolarmente importante della propria crescita. Tuttavia la corresponsabilità scuola-famiglia per il percorso formativo di ogni alunno è basata sulla comunicazione e il confronto reciproco fin dall'infanzia fino al termine della scuola secondaria di I grado.

Insegnanti e genitori possono richiedere un appuntamento per un colloquio individuale, nel caso lo ritengano urgente.

La scuola ha comunque vari momenti ufficiali di incontro con i genitori:

INFANZIA	PRIMARIA	SECONDARIA
Assemblee: 3/ 4 con cadenza circa trimestrale	Settembre: accoglienza classi prime	Settembre: accoglienza classi prime
Colloqui individuali: uno per ogni fascia d'età	Ottobre: assemblee di classe con elezione rappresentante dei genitori	Ottobre: assemblee di classe con elezione rappresentante dei genitori
	Novembre: assemblee di classe e/o colloqui individuali	Novembre: consigli di classe con genitori rappresentanti
	Febbraio: illustrazione e consegna documento di valutazione 1° quadrimestre	Dicembre: colloqui individuali
	Aprile: assemblee di classe e/o colloqui individuali	Febbraio: illustrazione e consegna documento di valutazione 1° quadrimestre
	Giugno: illustrazione e consegna documento di valutazione 2° quadrimestre	Marzo: consigli di classe con genitori rappresentanti
		Aprile: colloqui individuali*
		Giugno: illustrazione e consegna documento di valutazione 2° quadrimestre

\*Per la Secondaria: ogni docente è a disposizione per i colloqui individuali anche un'ora alla settimana nelle prime due settimane di ogni mese.



I genitori possono rivolgersi ai coordinatori di ogni sede scolastica per richieste di chiarimenti, delucidazioni o reclami, che sono opportunamente segnalati al Dirigente, sempre con la finalità di mantenere relazioni basate sul rispetto reciproco e sulla collaborazione, elementi essenziali per accompagnare seriamente il percorso formativo e di crescita del piccolo cittadino di domani.

**(ALLEGATO 2 – PATTO DI CORRESPONSABILITÀ)**

## ***I REGOLAMENTI D'ISTITUTO***

Il Consiglio d'Istituto delibera il regolamento del funzionamento d'istituto, delle uscite didattiche e di disciplina degli alunni; il regolamento disciplina inoltre i comportamenti che tutte le componenti della comunità scolastica, alunni, genitori, docenti e collaboratori scolastici devono tenere nell'esercizio dei propri ruoli. I regolamenti sono visionabili sul sito dell'Istituto.

## ***CURRICOLO OBBLIGATORIO E CURRICOLO VERTICALE***

Il curricolo verticale trova i suoi fondamenti normativi prima del Regolamento della scuola dell'autonomia (DPR 275/99) che già quasi vent'anni fa chiedeva ad ogni scuola di dotarsi di un piano dell'offerta formativa all'interno del quale sviluppare un proprio progetto educativo e culturale (appunto, il curricolo) in linea con le "Indicazioni" ministeriali. La creazione di Istituti Comprensivi a livello nazionale, attraverso i documenti istituzionali degli ultimi anni (Legge 53/2003, Atto di Indirizzo 2009; Indicazioni per il Curricolo del 2012) richiede un progetto formativo unitario nel rispetto delle particolarità dei diversi gradi di istruzione.

Il curricolo verticale è quindi inteso a promuovere lo sviluppo formativo degli alunni, come delineato nel "Profilo dello studente relativo alle competenze al termine del primo ciclo di istruzione". All'interno della cornice posta dalle Indicazioni Ministeriali, i docenti di scuola dell'infanzia, di scuola Primaria e di scuola Secondaria hanno compiuto scelte culturali finalizzate a favorire lo sviluppo progressivo delle competenze di fine segmento, secondo le diverse età degli alunni. Tenendo conto dei traguardi dichiarati nel curricolo d'Istituto per la cittadinanza e per l'alfabetizzazione culturale, hanno quindi preso in esame gli

obiettivi d'apprendimento delle diverse discipline ed hanno definito gli indicatori per la loro valutazione.

Il documento che ne risulta, frutto di una riflessione affrontata sia per gruppi disciplinari interni al proprio ordine di scuola, sia in verticale, al fine di favorire il confronto, sarà arricchito in itinere dal bagaglio esperienziale che accompagnerà ogni obiettivo di apprendimento. Questo sarà fondamentale al fine di rendere il curricolo 'vivo', calato nella realtà quotidiana dello studente e del docente, rispondente alle esigenze di un ambiente di apprendimento in continua evoluzione. Per indicare l'importanza della verticalizzazione e dell'accompagnamento del percorso dei nostri alunni dalla scuola dell'Infanzia alla scuola secondaria di I grado, quindi dai 3 ai 14 anni, abbiamo pensato al nostro curricolo come " Un viaggio insieme dai 3 ai 14 anni", evidenziando altri elementi che stanno alla base di un curricolo, quali l'accoglienza, l'inclusione e l'accompagnamento. Come "simbolo" del nostro lavoro, abbiamo scelto l'immagine di un/a bambino/a con la valigia piena di cose da scoprire, alcuni giochi di sottofondo e un mappamondo, simbolo di bambini provenienti da varie parti del mondo e di luoghi da esplorare, come testimonianza della nostra realtà territoriale e del futuro dei nostri allievi.

**(ALLEGATO 3 – IL CURRICOLO)**

## **COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA**

La società odierna è "globale": siamo tutti in contatto con tutti, in modo estremamente articolato e veloce. L'educazione alla cittadinanza è quindi più che mai l'educazione della consapevolezza e del rispetto che da se stessi si estende verso gli altri. La partenza è il riconoscimento di se stessi, l'imparare a sentirsi sicuri nell'affrontare le nuove esperienze. Il percorso è quello della multiculturalità: oggi, il sistema scolastico deve formare cittadini che partecipino alla costruzione di comunità sempre più ampie ed eterogenee.

Gli alunni devono perciò sperimentare nella scuola l'assunzione di responsabilità e l'impegno per partecipare ad una vita sociale composita.

L'educazione alla cittadinanza ha quindi le seguenti finalità:

- \_ prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente;
- \_ riflettere sul proprio agire nei confronti di sé e del mondo reale;
- \_ condividere valori, mediante la cooperazione e la collaborazione;
- \_ avere il senso della legalità;
- \_ sviluppare l'etica della moralità, cioè la capacità di agire in modo consapevole e di impegnarsi nel proprio ed altrui miglioramento.

Per l'educazione alla cittadinanza, i docenti dei tre ordini scolastici hanno collaborato nella definizione dei traguardi da conseguire alla fine del primo ciclo d'Istruzione.

In ciascuna area, le competenze sono state raggruppate come segue, coerentemente con il "Profilo dello Studente" riportato nelle Indicazioni Nazionali:

- \_ conoscenza e rispetto di sé;
- \_ riconoscimento ed apprezzamento della diversità;
- \_ collaborazione e partecipazione;
- \_ impegno per il miglioramento;
- \_ uso degli strumenti di conoscenza;
- \_ disponibilità verso il nuovo;
- \_ capacità di scegliere e di ricercare.

Tali competenze sono "trasversali", perché contemplano caratteristiche cognitive e della personalità necessarie all'operare.

Gli alunni le acquisiscono nella pratica quotidiana dell'insegnamento-apprendimento per competenze, ciascuno in modo unico.

Ogni insegnante avrà la responsabilità di definirne l'applicazione nella propria azione educativa e didattica, coerentemente con la collaborazione di team e collegiale.

Le "competenze trasversali" sono perciò le linee che dovranno orientare e concretizzare ogni intervento formativo.

Il nostro Istituto partecipa a bandi in rete con gli Istituti del territorio: Relativamente alle Competenze chiave e di cittadinanza è stata elaborata una proposta progettuale per un piano di azioni e iniziative finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di cyberbullismo di cui avviso 1135 del 30 ottobre 2015. Il titolo della proposta progettuale è: 'CYBER- pensiero'.

## **ACCOGLIENZA ED INCLUSIONE**

### BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "*Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato: alunni con diagnosi funzionale; alunni con disturbi specifici di apprendimento; alunni stranieri, migranti o nomadi; alunni adottati; alunni con disagio socio economico e/o familiare; alunni in difficoltà. Per tali alunni l'istituto predispone

piani specifici per garantire a tutti un apprendimento mirato alla propria situazione di partenza.

**(allegato n. 4 – Protocollo Bes)**

## INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La presenza di bambini e ragazzi stranieri a scuola è vissuta come occasione importante di crescita culturale e di educazione ai valori della tolleranza e della solidarietà per tutti. L'attuazione del diritto–dovere all'istruzione rientra in un preciso quadro legislativo esplicitato nel D.P.R. N° 394 del 31 /08 /1999 che, nell'art. 45 comma 4, richiede “il necessario adeguamento dei programmi in base al livello di competenze dell'alunno e l'adozione di specifici interventi individualizzati”.

Il collegio docenti da anni ha individuato una funzione strumentale finalizzata all'integrazione degli alunni stranieri che ha permesso la realizzazione di un percorso scolastico personalizzato ed adeguato anche al “quadro comune europeo di riferimento per le lingue” che pone come obiettivo generale l'acquisizione dell'italiano, scritto e orale, per comunicare e per studiare.

La valutazione dello studente sarà perciò relativa ai piani formativi individualizzati e ai conseguenti percorsi formativi.

L'Istituto Comprensivo ritiene che:

- la presentazione di “progetti didattici” che permettano l'incontro tra le culture presenti nell'Istituto Comprensivo” e che educino al rispetto delle loro differenze sia un punto di partenza importante per l'integrazione degli alunni stranieri;
- la diversità sia un punto di forza, di curiosità e di allargamento degli orizzonti culturali, per motivare ed ampliare l'apprendimento dell'alunno straniero e di tutta la classe;
- l'insegnamento, con l'intento di allargare l'orizzonte culturale di ciascuno, la riflessione sul passato, il presente e il futuro di ogni popolo per l'eliminazione dei pregiudizi, siano tematiche fondamentali per sensibilizzare la persone all'apertura verso culture diverse;

- la solidarietà, che nasce nei confronti di chi appare più svantaggiato, sia un arricchimento per tutti e rientri negli obiettivi imprescindibili del “benessere a scuola”. Un inserimento positivo degli alunni stranieri concorre a favorire un clima di integrazione;
- L'integrazione è punto fondamentale per il rispetto e l'incontro tra culture per cui si propone sempre un percorso di accoglienza ed accettazione bipolare.

La programmazione didattico-educativa, in presenza di alunni stranieri, si struttura, pertanto con le seguenti finalità:

- fornire alfabeti essenziali di comunicazione, di lettura e di comprensione della realtà;
- promuovere la competenza linguistica che favorisce le relazioni inter-etniche e l'inserimento sociale, culturale, lavorativo;
- favorire l'alfabetizzazione sociale

Per assicurare il perseguimento ed il raggiungimento di tali obiettivi, vengono attuati:

- progetti di prima alfabetizzazione e recupero linguistico effettuati dai docenti stessi;
- progetti in collaborazione con le amministrazioni locali, che prevedono l'intervento di mediatori culturali con specifiche competenze.

Il protocollo di accoglienza, elaborato dai docenti dell'Istituto chiarisce le modalità di inserimento degli alunni stranieri nella comunità scolastica. L'inserimento degli alunni stranieri, dunque, se realizzato in modo positivo, rappresenta una ricchezza e un'occasione di crescita culturale per tutti, perciò l'istituto mette in atto interventi diversificati atti a favorire tale proficuo inserimento dando priorità all'insegnamento della lingua italiana.

Si realizzano:

- Incontri con il mediatore linguistico – culturale che ha la funzione di punto di riferimento tra le due culture
- Laboratori linguistici per l'acquisizione della lingua italiana per comunicare e per studiare
- Progetti specifici per garantire e favorire l'inserimento nella classe e l'apprendimento della lingua italiana.

**(allegato n. 5 – Protocollo Alunni Stranieri)**

L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE

Il nostro Istituto partecipa a bandi in rete con gli Istituti del territorio: Relativamente all'area 'Accoglienza ed inclusione' è stata elaborata la proposta progettuale seguente: 'Tutti uguali ma tutti diversi. Il progetto di vita: interazioni e cooperazione tra scuola e istituzioni, dalla scuola dell'infanzia all'inserimento occupazionale' di cui avviso 435 del 16 giugno 2015, articolo ,1 comma 2.

La scuola promuove e partecipa a progetti di inclusione con le scuole secondarie di I grado del territorio, con il Comune di Cento, con Anffas- Coccinella Gialla e con Ferfilò.

L'inserimento degli alunni è finalizzato alla piena integrazione per consentire a ognuno il pieno sviluppo delle proprie potenzialità. La scuola è sempre stata sensibile a tale tematica e fin dall'inizio dell'introduzione delle Funzioni Strumentali il collegio docenti ha segnalato la necessità di una funzione dedicata all'integrazione degli alunni con diagnosi funzionale.

- Per gli alunni con Diagnosi Funzionale la funzione strumentale concorda con gli operatori sanitari le date dell'incontro annuale che potrà avvenire anche ad anno scolastico avviato.
- A tali incontri partecipano il coordinatore di classe /il docente di lettere e docente di sostegno, la famiglia ed eventuali educatori.

- Viene redatto il Profilo Dinamico Funzionale e il Piano Educativo Individualizzato da parte del Consiglio di Classe, in collaborazione con la famiglia e gli operatori socio-sanitari. Vengono organizzate tutte le risorse riferite alle persone (in segnanti di classe, insegnante di sostegno, educatore) e ai materiali (sussidi didattici, computer, testi facilitanti), ai fini della realizzazione del Piano Educativo Individualizzato.

- L'integrazione nel gruppo-classe è affidata a tutto il gruppo docente che mette in atto situazioni organizzative e relazionali (attività individualizzate, a piccoli gruppi, di tutoraggio) atte a favorire lo sviluppo dei processi cognitivi, sociali ed affettivi. Tra gli allegati (**Allegato n.6**) è presente il Protocollo per i consigli di classe in cui è inserito l'alunno con Diagnosi Funzionale.

#### ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

- Per gli alunni con certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento viene predisposto il Piano Didattico Personalizzato (PDP) dal Consiglio di Classe con la collaborazione della famiglia. Vengono utilizzate tutte le risorse riferite alle persone (docenti) e ai materiali con l'utilizzo degli strumenti compensativi e dispensativi a seconda dei casi e delle tipologie di disturbo (computer, testi facilitanti, mappe concettuali, calcolatrice, tempi più lunghi a disposizione, prevalenza delle prove orali, ecc.), ai fini della realizzazione del Piano Didattico Personalizzato.

- Vengono effettuati una serie di incontri tra famiglie degli alunni con DSA e coordinatore di classe per un migliore monitoraggio del processo di apprendimento/acquisizione delle autonomie didattiche durante l'anno scolastico.

<b>Mese</b>	<b>Attività</b>	<b>Figure Coinvolte</b>
Novembre	Preparazione bozza PDP nei consigli di classe	Docenti del consiglio di classe
Entro il 30 novembre	Incontro con genitori con presentazione del PDP e firma del documento	Coordinatore; Famiglie;
Febbraio	Incontro con i genitori: consegna delle schede	Coordinatore; Famiglie



Aprile	Incontro con i genitori per eventuale ordine dei libri digitali per l'anno successivo.	Coordinatore; Famiglie
Giugno	Incontro con i genitori durante la consegna delle schede	Coordinatore; Famiglie

- Si valuta inoltre la possibilità di attivare progetti e percorsi individualizzati di sostegno all'apprendimento.
- Per i casi per i quali gli insegnanti ritengono utile un confronto con un referente sanitario, la funzione strumentale potrà concordare un incontro che si svolgerà presso la sede del servizio, previo consenso scritto da parte della famiglia.
- L'Istituto ha elaborato dei moduli di PDP che si allegano (**allegati 7 e 8 : PDP scuola primaria e PDP scuola secondaria**) e considera parte integrante del proprio piano le indicazioni per il riconoscimento degli alunni con sindrome di deficit di attenzione e iperattività (AHDH di cui alla Nota Ministeriale prot. 4089 del 15 giugno 2010 **(Allegato n. 9)**)
- Gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con DSA non si discostano dagli obiettivi richiesti per tutta la classe, in particolare per il raggiungimento dei livelli minimi per ciascuna disciplina. Pertanto la valutazione sarà conseguente agli obiettivi prefissati avvalendosi comunque degli strumenti compensativi e dispensativi previsti dal PDP.

L'istituto ha elaborato il Piano d'Inclusione Annuale da rivedere di anno in anno la cui versione annuale si allega.

**(Allegato n. 10 )**

## **CONTINUITA' ED ORIENTAMENTO**

Il nostro Istituto partecipa a bandi in rete con gli Istituti del territorio: Relativamente all'area 'Continuità e orientamento' è stata elaborata la proposta progettuale seguente: 'Orienteering dell'orientamento' di cui avviso 1138 del 30 ottobre 2015.

### CONTINUITÀ

La continuità tra gli ordini di scuola viene effettuata al fine di:

- Garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo, articolato e completo, che mira a promuovere lo sviluppo del soggetto, tenendo conto dei cambiamenti evolutivi e delle diverse istituzioni scolastiche.
- Favorire l'accoglienza e agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro.
- Prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.
- Favorire e promuovere lo scambio di esperienze significative attraverso lo sviluppo di attività didattiche comuni.

Attività attuate:

- Lezioni di italiano e matematica da parte dei docenti della scuola secondaria per accompagnare l'ingresso nella scuola secondaria e per uniformare le metodologie nei momenti di passaggio
- Incontri con la scuola dell'infanzia nei plessi della scuola Primaria
- . Incontri della scuola dell'infanzia con il nido
- . Incontri con i genitori per accompagnare l'ingresso dei bambini alla scuola primaria
- Progetti per alunni con diagnosi – per favorire l'inserimento nella scuola di grado superiore prima del cambio di grado, durante l'entrata nel nuovo grado ed in itinere.

- Progetti per alunni stranieri al fine di favorire l'inserimento e il passaggio tra scuole di diverso grado

## ORIENTAMENTO ALUNNI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nell'ambito delle azioni previste dal "Progetto Orientamento", il nostro Istituto, consapevole dell'importanza che assume la scelta della Scuola Secondaria di secondo grado nella formazione dei ragazzi, promuove attività finalizzate alla conoscenza della realtà scolastica territoriale, rivolte agli studenti delle classi seconde e terze della Scuola Secondaria di I grado.

Aiutare gli studenti ed i loro genitori a scegliere il percorso scolastico superiore più adatto e funzionale a perseguire il proprio specifico progetto di vita è l'obiettivo prioritario del progetto "Orientamento" del nostro Istituto. L'intento è quello di rendere il più possibile 'trasparente' la scuola alla cittadinanza, di coinvolgere i ragazzi e gli insegnanti fornendo un'informazione esauriente, ma anche attenta alla valorizzazione della personalità del singolo utente.

Queste le nostre tappe:

### MESE DI NOVEMBRE:

-INCONTRO RIVOLTO AGLI ALUNNI CLASSE TERZA: presentazione dell'offerta formativa da parte degli Istituti Superiori del territorio centese.

-INCONTRO RIVOLTO AI DOCENTI: presentazione delle opportunità di formazione territoriali da parte della referente del servizio 'Informagiovani' del Comune di Cento.

### MESE DI DICEMBRE:

-INCONTRO RIVOLTO AI GENITORI CLASSE SECONDA E TERZA: 'come orientare i nostri figli': incontro con la referente del servizio 'Informagiovani' del Comune di Cento.

-INCONTRO RIVOLTO AGLI ALUNNI INTERESSATI DELL'ISTITUTO: incontri di potenziamento sulla cultura classica presso il liceo Classico Cevolani.

## MESE DI FEBBRAIO-MARZO:

-INCONTRO RIVOLTO AGLI ALUNNI INTERESSATI DELL'ISTITUTO: laboratori pomeridiani, condotti da ex alunni della nostra scuola, finalizzati a sperimentare nuovi contenuti e nuove esperienze utili al percorso formativo dei nostri ragazzi.

## PREVENZIONE ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA E SUPERAMENTO SITUAZIONI DI SVANTAGGIO

Lo svantaggio socio-culturale è una situazione che deve essere contenuta per non compromettere le potenziali capacità d'apprendimento e di relazione dell'alunno. La scuola deve creare le condizioni per l'uguaglianza, offrendo servizi adeguati ai bisogni di chi proviene da situazioni familiari ed ambientali di svantaggio. E' quindi necessario poter articolare l'attività scolastica in modo che siano accettate e valorizzate le diversità per assicurare a tutti gli alunni il conseguimento dei livelli minimi di apprendimento nel rispetto dei personali tempi di crescita e di sviluppo.

Si considerano, comunque, prevenzione alla dispersione scolastica anche i casi in cui lo svantaggio sia determinato da situazioni particolari dell'alunno, benché sostenuto dalla famiglia e dalle istituzioni.

Coerentemente con l'obiettivo di inclusione, per la scuola primaria e secondaria i consigli di classe utilizzano i piani di studio personalizzati che consentono il raggiungimento di obiettivi minimi in base ad una situazione di partenza particolarmente difficoltosa in cui una misurazione oggettiva non sarebbe possibile; la valutazione di questi alunni si rifà agli obiettivi generali della valutazione presentati nell'apposita sezione.

Infine, l'Istituto programma una serie di interventi diretti dei docenti su singoli alunni o piccoli gruppi di ragazzi in difficoltà e/o che vivono il disagio. Tali interventi possono articolarsi sia sul piano dei contenuti che sul piano delle strategie didattiche operative. Essi saranno attuati prioritariamente:

- nella quotidianità didattica dal docente della classe;

- utilizzando l'organico potenziato per attività di consolidamento e per progetti specifici;
- aderendo a progetti in rete con finanziamenti specifici.

### **AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

In ogni curricolo c'è una quota definita autonomamente da ogni Istituto come ampliamento dell'offerta formativa pensato per venire incontro alla realtà locale, alle aspettative delle famiglie, al contesto sociale E AI BISOGNI E ALLE CAPACITA' DEGLI STUDENTI. Le iniziative da intraprendere dovranno costituire oggetto di un organico piano dell'offerta formativa che favorisca il diritto ad apprendere e la crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutti gli strumenti utili al raggiungimento del successo formativo. L'ampliamento dell'offerta formativa dovrà incentivare, inoltre, l'accoglienza di studenti appartenenti a famiglie straniere e garantire la promozione dell'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" attraverso la realizzazione di percorsi multidisciplinari che mirino allo studio della nostra Costituzione come strumento di tutela dei diritti del Cittadino e al contempo, alla promozione della cultura della legalità, di cittadinanza attiva e di partecipazione democratica. In questo quadro l'Istituzione scolastica organizza percorsi che si avvalgono della professionalità docente dell'Istituto stesso ma potrà anche fare accordi con enti locali ed istituzioni pubbliche e private.

Nel nostro istituto l'ampliamento dell'offerta formativa si estrinseca in :

- Corsi di potenziamento nell'area linguistica, informatica, matematica.
- Corsi di recupero nell'area linguistica, matematica e delle lingue straniere
- Giochi sportivi
- Avviamento alla musica
- Laboratori di arte
- Laboratori del fare

- Laboratorio sul metodo di studio
- Laboratorio di latino
- Laboratorio di teatro
- Laboratorio di scrittura creativa
- Premio Letteratura per l'Infanzia
- Gemellaggi con l'estero
- Progetti E-twinning
- Attività antidispersione

Interventi di esperti esterni sono concordati nei seguenti ambiti:

- Starbene a scuola (in collaborazione con Spazio Giovani di Cento)
- Educazione alla legalità (in collaborazione con Polizia Postale, Carabinieri, Promeco)
- Progetto Acqua
- Avis e altre associazioni
- Progetto genitori

(Si fa riferimento al POF annuale)

Il nostro Istituto partecipa a bandi in rete con gli Istituti del territorio: Relativamente all'area 'Ampliamento dell'offerta formativa' è stata elaborata la proposta progettuale seguente, finalizzata alla promozione della cultura musicale nella scuola: 'Crescere in musica' di cui avviso 1137 del 30 ottobre 2015.

Altre proposte progettuali in atto sono:

- sport a scuola
- scuole accoglienti

Per realizzare pienamente il piano dell'offerta formativa viene utilizzato l'organico dell'autonomia.

## LE NOSTRE RETI

L'istituto promuove ed aderisce a varie reti con le scuole del territorio per lo svolgimento in collaborazione di attività didattiche, di ricerca e formazione, di amministrazione e contabilità, per acquisto di beni e servizi, coerentemente con le finalità della scuola.

Le reti principali sono le seguenti:

- PDM, "Più bravi, più collaborativi, più responsabili", con Liceo "Cevolani", ISIT "Bassi-Burgatti", IIS "F.lli Taddia"
- Orientamento, "Orienteering dell'orientamento" con Ic 2 "Pascoli", Cento , IC 3 Renazzo, IC 4 Cento, IC "Bonati" Bondeno", IC "Alighieri" Sant'Agostino
- 0-6 – Provincia di Ferrara, con IC 4 Cento, con IC 2 "Pascoli", Cento , IC 3 Renazzo
- Crescendo in Musica, con IC "Alighieri" di Sant'Agostino e Associazioni del territorio
- Formazione Personale docente ed amministrativo " Rete Formazione e Progettualità" con IC "Alighieri", Sant'Agostino
- "Rete per la ricerca didattica per la formazione del curricolo e per miglioramento dell'attività in aula" con IC "Alighieri", Sant'Agostino ;
- "Rete per l'integrazione" con IC "Cavicchi", Pieve, Liceo "Cevolani" e associazioni
- "Rete contro il cyberbullismo" con IC "Alighieri", Sant'Agostino e Ferfilò
- ASAFE per prove standardizzate, attività di aggiornamento e acquisti
- Rete Innovazioni Pedagogiche – scuole della provincia di Ferrara per attività di formazione e gruppi di ricerca
- Rete Robocoop con scuole della provincia di Ferrara, Bologna e Modena per formazione
- Rete per servizio di cassa.



## 6 - DETERMINAZIONE ORGANICO DELL'AUTONOMIA

### a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
<b>Scuola dell'infanzia</b>	a.s. 2016-17: n.	16	3	8 sezioni in 2 plessi funzionanti a tempo pieno; presenza di bambini con mobilità ridotta ed autistici
	a.s. 2017-18: n.	16 + 2	3	Si potrebbe verificare lo spostamento in nuova scuola infanzia con possibilità di una sezione in più per eliminare le liste d'attesa
	a.s. 2018-19: n.	16 + 2	3	
				<b>1 posto per insegnamento della religione cattolica</b>
<b>Scuola primaria</b>	a.s. 2016-17: n.	38 + 2	12 (24 alunni)	12 classi a tempo pieno e 10 a tempo normale (29 ore); possibilità di una classe in più a tempo pieno, se richiesta
	a.s. 2017-18: n.	38 + 2		Si ipotizza una situazione di compensazione tra alunni in entrata ed alunni in uscita
	a.s. 2018-19: n.	38 + 2		
				<b>A regime si necessita di 44 ore per l'insegnamento della religione cattolica di cui 4 assegnabili a docenti interni – 2 docenti</b>

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso /sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043-LETTERE	9	10	10	Si ipotizza il completamento di 3 corsi a tempo normale e 2 a tempo prolungato o 4 a tempo normale e 1 a tempo prolungato 3 corsi di francese e 2 di spagnolo per tornare alla situazione iniziale del



				<b>dimensionamento</b>
<b>A059- MATEMATICA</b>	<b>5 + 6 ore (+ 9 ore eventuale semiesonero)</b>	<b>6 ( + 9 ore eventuale semiesonero)</b>	<b>6 ( + 9 ore eventuale semiesonero)</b>	
<b>A245 FRANCESE</b>	<b>1 + 2 ore</b>	<b>1 + 2 ore</b>	<b>1</b>	
<b>A445 SPAGNOLO</b>	<b>8 ore</b>	<b>10 ore</b>	<b>12 ore</b>	
<b>A345 – INGLESE</b>	<b>2 + 6 ore</b>	<b>2 + 9 ore</b>	<b>2 + 9 ore</b>	
<b>A028 ARTE</b>	<b>1 + 10 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	
<b>A030 ED. FISICA</b>	<b>1 + 10 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	
<b>A032 - MUSICA</b>	<b>1 + 10 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	
<b>A033 TECNOLOGIA</b>	<b>1 + 10 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	<b>1 + 12 ORE</b>	
<b>RELIGIONE</b>	<b>14 ORE</b>	<b>15 ORE</b>	<b>15 ORE</b>	
<b>ALTERNATIVA</b>	<b>14 ORE</b>	<b>15 ORE</b>	<b>15 ORE</b>	
<b>AD00 SOSTEGNO</b>	<b>8 (14 CASI – 4 gravi)</b>	<b>9 (16 casi)</b>	<b>9 (16 casi)</b>	<b>Presenza di bambini con mobilità ridotta, casi di autismo e sindrome down</b>

Nota – L'istituto necessita di 2 docenti di tecnologia già nell'istituto, uno dei quali con completamento in altro istituto che potrebbe utilizzare 8/6 ore per organizzazione al posto del vicario di matematica, di difficile individuazione.

### **b. Posti per il potenziamento**

<b>Tipologia</b> (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	<b>n. docenti</b>	<b>Motivazione</b> (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
Posto comune – 2 plessi	2 2	Alfabetizzazione alunni stranieri Recupero alunni in difficoltà con prolungamento del tempo scuola
Posto musica – POSTO COMUNE O A032	1	Progetti musica
Posto motoria	1	Progetti motoria
A043 LETTERE	1	PROGETTO CITTADINANZA E COSTITUZIONE E ALFABETIZZAZIONE

AO59 MATEMATICA A060 SCIENZE	1	RECUPERO POTENZIAMENTO MATEMATICA E eventuale SEMI ESONERO VICARIO
A033 TECNOLOGIA	1	SUPPORTO ATTIVITA' LABORATORIALI
A345 INGLESE	1	RECUPERO POTENZIAMENTO INGLESE
A445 SPAGNOLO	1	POTENZIAMENTO LINGUISTICO
AD00 SOSTEGNO	1	SUPPORTO ALUNNI CON DIAGNOSI FUNZIONALE

**c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.**

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	5/6
Collaboratore scolastico	15/20 - per garantire l'apertura pomeridiana tutti i giorni, l'apertura della scuola secondaria e degli uffici il sabato, la didattica per piccoli gruppi sono necessarie 20 unità rispetto alle 15/18 previste, come sperimentato in questi anni in cui l'istituto ha usufruito delle risorse per le scuole in area sismica.
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	0
Altro	0



## 7-Programmazione delle attività formative rivolte al personale

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative, che saranno specificate nei tempi e modalità nella programmazione dettagliata per anno scolastico, oltre agli obblighi formativi come da Legge 81/06:

<b>Attività formativa</b>	<b>Personale coinvolto</b>	<b>Priorità strategica correlata</b>
Strategie didattiche per una didattica per competenze – esiti degli apprendimenti italiano e matematica	Docenti	Miglioramento e uniformità per classi parallele negli esiti degli apprendimenti
RETE ASAFE	Docenti	Prove standardizzate
Rete PDM	Docenti lettere e matematica, primaria e secondaria I grado con docenti II grado	Miglioramento e uniformità per classi parallele negli esiti degli apprendimenti; adeguamento apprendimenti in uscita e in entrata
Utilizzo delle nuove tecnologie	Docenti  Personale ATA	Facilitare gli apprendimenti Diversificare le metodologie in base agli stili di apprendimento Qualificazione della professionalità
Competenze disciplinari e di gestione classe		Didattica inclusiva Didattica della musica e delle educazioni; gestione della voce
Apprendimento alunni segnalati dsa RETE CTS FERRARA	Docenti	Inclusione e uniformità apprendimenti
Valutazione d'istituto RETE AICQ BOLOGNA	Docenti	Condivisione del piano di miglioramento; pianificazione attività comuni; miglioramento esiti

		apprendimento
Comunicazione ed organi collegiali	Docenti e personale	Migliorare l'ambiente, il senso di appartenenza e di comunità professionale
Corsi art. 7 personale ata	Personale ata	Accrescimento professionale
IO CONTO	Dirigente e personale amministrativo	Accrescimento professionale

## **8-FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI**

La scuola è caratterizzata da un livello alto di nuove tecnologie. Si prevede comunque di uniformare i plessi in modo che tutte le classi abbiano le LIM e in tutti i plessi ci sia un laboratorio informatico funzionante. Si prevede di modernizzare la scuola dell'infanzia con aree per campi delle esperienze più gradevoli e funzionali

<b>Infrastruttura/ attrezzatura</b>	<b>Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche e alla progettazione</b>	<b>Fonti di finanziamento</b>
<b>Classe 3.0</b>	<b>Riqualificazione spazio per insegnamento laboratoriale, personalizzazione degli apprendimenti, lavoro a piccoli gruppi per livello o per interesse</b>	<b>PON Piano digitale Ministero</b>
<b>LIM</b>	<b>Uniformare i plessi della scuola primaria prevedendo una Lim in tutte le classi</b>	<b>PON Piano digitale Ministero</b>
<b>Laboratorio di scienze</b>	<b>Potenziamento delle competenze matematico-scientifiche</b>	<b>PON Piano digitale Ministero</b>

L'effettiva realizzazione del piano nei termini indicati resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa istituzione scolastica da parte delle autorità competenti delle risorse umane e strumentali con esso individuate e

## **9 - LA VALUTAZIONE**

### **LE NOSTRE SCELTE**

La valutazione è l'insieme delle azioni e degli strumenti che servono alla scuola per sapere se le finalità e gli obiettivi vengono raggiunti: è un momento molto importante dell'attività educativa.

Si articola in:

Valutazione degli apprendimenti e del comportamento;

Valutazione del Piano dell'Offerta Formativa;

Valutazione del servizio;

Valutazione d'Istituto – Auto Valutazione (elaborazione del Rav, Rapporto auto-valutazione).

#### Valutazione degli apprendimenti e del comportamento

Secondo l'Atto di indirizzo del Ministro (08/09/2009), una “buona scuola” considera centrale il percorso di apprendimento e di formazione di ogni alunno.

La scuola deve avere l'obiettivo di formare il cittadino di oggi e di domani; deve perciò lavorare per l'inclusione di ciascuno, considerare i traguardi che ognuno raggiunge, verificare con regolarità i progressi, soprattutto nelle capacità di base, assumersi la responsabilità dei risultati e garantire a tutti una partenza sicura per il successivo ciclo scolastico.

La valutazione deve individuare gli eventuali problemi nell'apprendimento di ogni alunno e favorire la sua autovalutazione. Per il comportamento deve rilevare le modalità di partecipazione alla vita scolastica, l'impegno, la regolarità della presenza, la condivisione degli obiettivi formativi.

Secondo la Legge 169/2008 (art.comma1), sia la valutazione periodica (quadrimestrale) e annuale (finale) degli apprendimenti, sia la certificazione delle competenze acquisite sono effettuate mediante l'attribuzione di voti espressi in

decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'allievo. I voti numerici e i giudizi rappresentano il punto in cui l'alunno si trova nel proprio percorso di apprendimento, soprattutto quando intraprende un nuovo ciclo scolastico. Per la Religione Cattolica e le Attività alternative non si dà voto numerico.

La verifica e la valutazione sono un momento importante per conoscere il percorso di apprendimento degli allievi in ingresso, in itinere e alla fine. Si basa sull'osservazione continua e sistematica di questo percorso.

Serve per accertare se l'azione didattica è stata efficace, così da adattare l'intervento educativo alle esigenze dei vari alunni (valutazione formativa) e per misurare il raggiungimento finale del traguardo formativo, quindi l'efficacia dell'insegnamento (valutazione sommativa). La valutazione formativa considera tre aspetti:

- l'alfabetizzazione culturale: acquisizione di abilità, conoscenze e linguaggi nei vari campi disciplinari
- l'autonomia: identità personale, responsabilità, senso critico;
- la convivenza democratica: disponibilità e consapevolezza nei rapporti sociali.

Si basa sulla corresponsabilità, la coerenza e la trasparenza.

Il Collegio dei Docenti decide quali criteri devono considerare gli insegnanti per attribuire ogni voto o giudizio.

Oltre all'indicazione delle carenze e degli strumenti per superarle, la valutazione deve servire a rinforzare le prestazioni positive e a valorizzare le potenzialità di ognuno. Gli insegnanti spiegano agli alunni che è un giudizio sulla prestazione e non sull'individuo; li rendono attivi nel percorso valutativo (autovalutazione), per aiutarli a conoscere le loro abilità e possibilità.

---

#### Disposizioni normative sulla valutazione

**DpR 275/1999:** Regolamento sull'autonomia scolastica

**Legge 169/2008:** Nuove norme sulla valutazione

**DpR 122/2009:** Regolamento di coordinamento delle norme sulla valutazione

Atto di Indirizzo del Ministro, 8 settembre 2009

VALUTAZIONE PERIODICA (INTERMEDIA- QUADRIMESTRALE) E ANNUALE (FINALE) IN DECIMI (Legge n. 169/2008)

**Art. 2 – Valutazione degli alunni della scuola primaria dello “Schema di regolamento per il coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e per ulteriori modalità applicative dell’articolo 3 del decreto-legge dell’1 settembre 2008, n. 137, convertito dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”.**

“La **valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti** degli alunni nella scuola primaria viene effettuata mediante l’attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**, riportati **in lettere** nei documenti di valutazione, e illustrata con **giudizio analitico sul livello globale di maturazione** raggiunto dall’alunno, ai sensi dell’articolo 3, primo comma, del decreto legge 1 settembre 2008, n. 137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n. 169”.

La valutazione rende conto degli apprendimenti degli alunni, mediante voti numerici espressi in decimi, e della loro maturazione culturale e personale mediante un giudizio analitico.

Ha una funzione comunicativa non solo per l’alunno, ma anche per le famiglie.

La valutazione periodica e annuale terrà conto **dell’aspetto formativo nella scuola di base**, cioè dei percorsi di apprendimento e dei progressi ottenuti da ciascun alunno rispetto alla situazione iniziale e della propria maturazione globale, senza fermarsi esclusivamente all’esito delle singole verifiche. prove oggettive, interrogazioni, esercitazioni, libere elaborazioni.

Si valuteranno anche le competenze chiave di cittadinanza trasversali (**competenze-chiave di cittadinanza** - DM 139 e successive modifiche):

- imparare ad imparare (saper organizzare il proprio apprendimento in funzione delle proprie strategie di studio, saper spiegare il ‘come’ e il ‘perché’ si è arrivati ad una determinata soluzione, conoscere gli stili cognitivi);

- progettare;
- comunicare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi (formulando e verificando ipotesi);
- individuare collegamenti e relazioni (tra fenomeni anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari);
- acquisire ed interpretare criticamente le informazioni.

La valutazione degli apprendimenti relativi alla Religione Cattolica ed alle Attività alternative viene espressa “senza attribuzione di voto numerico”.

I docenti comunicheranno l’esito delle valutazioni scritte alla famiglia tramite il libretto/quaderno delle comunicazioni; effettueranno almeno due verifiche scritte a quadrimestre; per le discipline pratiche (arte, educazione motoria, musica) la valutazione verterà prevalentemente su prove pratiche.

## SCUOLA PRIMARIA

Il raggiungimento degli obiettivi didattici delle prove oggettive fa riferimento alle tabelle concordate collegialmente:

### **1) TABELLA DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI SCUOLA PRIMARIA: LIVELLO – VOTO - DESCRIZIONE**

OTTIMO 10 – pieno e completo raggiungimento degli obiettivi; applicazione costante ed autonoma;

DISTINTO 9 – pieno e completo raggiungimento degli obiettivi; applicazione prevalentemente costante ed autonoma;

BUONO 8 – raggiungimento degli obiettivi; applicazione costante, non sempre autonoma;

DISCRETO 7 – prevalente raggiungimento degli obiettivi; applicazione non sempre costante ed autonoma;

SUFFICIENTE 6 – raggiungimento minimo degli obiettivi essenziali; applicazione incerta;



NON SUFFICIENTE 5 – mancato raggiungimento degli obiettivi; applicazione non acquisita.

#### INDICATORI PER LE DISCIPLINE

<b>Italiano</b>	Ascoltare, comprendere e comunicare oralmente Leggere e comprendere testi di tipo diverso Rielaborare testi Riconoscere le strutture della lingua Arricchire il lessico
<b>Inglese</b>	Ascoltare e comprendere semplici messaggi Leggere e comprendere brevi testi Saper sostenere una facile conversazione Sapere produrre messaggi scritti
<b>Storia</b>	Orientarsi e collocare nel tempo fatti ed eventi Conoscere, ricostruire e comprendere eventi e trasformazioni storiche
<b>Geografia</b>	Orientarsi e collocare nello spazio fatti ed eventi; descrivere e confrontare paesaggi geografici con l'uso di carte e rappresentazioni;
<b>Matematica</b>	Riconoscere, rappresentare e risolvere problemi; padroneggiare abilità di calcolo orale e scritto; operare con figure geometriche, grandezze e misure
<b>Scienze</b>	Osservare, porre domande, fare ipotesi e verificarle; riconoscere e descrivere fenomeni fondamentali del mondo fisico, biologico e tecnologico
<b>Tecnologia</b>	Analizzare materiali, oggetti e strumenti d'uso comune; costruire semplici macchine; conoscere semplici programmi di utilità e procedure informatiche
<b>Musica</b>	Ascoltare, analizzare e rappresentare fenomeni sonori e linguaggi musicali; Esprimersi con il canto e semplici strumenti
<b>Arte e immagine</b>	Produrre messaggi con l'uso di linguaggi, tecniche e

	materiali diversi
<b>Educazione Fisica</b>	Partecipare alle attività di gioco e di sport rispettandone le regole; padroneggiare abilità motorie di base in situazioni
<b>Alternativa</b>	riconoscere nella diversità una risorsa per la relazione
<b>Religione</b>	Conoscere espressioni, documenti, in particolare la Bibbia, e contenuti essenziali della religione cattolica; riconoscere, rispettare, apprezzare i valori religiosi ed etici nella esistenza delle persone e storia dell'umanità

## **2) TRACCIA DEL GIUDIZIO ANALITICO SUL LIVELLO GLOBALE DI MATURAZIONE RAGGIUNTO DALL'ALUNNO/A.**

### **INDICATORI DESCRITTORI**

#### 1) AUTONOMIA:

- a. È autonomo e sa organizzare con metodo sicuro il proprio lavoro.
- b. È autonomo e sa organizzare con metodo il proprio lavoro.
- c. Svolge il proprio lavoro nei tempi e nei modi stabiliti se guidato/ma a volte necessita di essere guidato.
- d. Manifesta difficoltà nell'organizzare il proprio lavoro.
- e. Ricorre costantemente/spesso all'aiuto dell'adulto per organizzare il proprio lavoro.

#### 2) ATTENZIONE:

- a. è immediata,
- b. costante,
- c. prolungata nel tempo,
- d. discontinua,
- e. limitata nel tempo,
- f. da sollecitare,
- g. selettiva.

3) IMPEGNO:

- a. regolare,
- b. discontinuo,
- c. superficiale,
- d. scarso,
- e. limitato,
- f. non adeguato alle richieste.

4) PARTECIPAZIONE:

- a. pertinente,
- b. continuativa,
- c. spontanea,
- d. vivace e attiva,
- e. discontinua,
- f. propositiva,
- g. da sollecitare,
- h. scarsa,
- i. non pertinente

5) RELAZIONE CON GLI ALTRI:

- a) collaborativa,
- b) propositiva,
- c) selettiva,
- d) disponibile,
- e) riservata,
- f) a volte conflittuale,
- g) competitiva

N.B: La traccia viene impiegata dai docenti come strumento flessibile di lavoro. Il livello globale di maturazione può essere pertanto personalizzato dagli insegnanti nel momento in cui possa meglio delineare il profilo dell'alunno.

Si lascia quindi la possibilità ai docenti, se lo ritenessero opportuno, di modificare i descrittori adattandoli al profilo dei singoli alunni.

## INDICATORI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Art 2 (comma 8) del D.P.R. 22 giugno 2009, n.122

*a) nella scuola primaria la valutazione del comportamento degli alunni è espressa dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, attraverso un giudizio, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti, riportato nel documento di valutazione“.*

Gli insegnanti della scuola primaria concordano unanimemente che, per effettuare osservazioni sul comportamento, si tenga in considerazione l'indicatore riguardante

“IL RISPETTO DELLE REGOLE DI CONVIVENZA CIVILE” (rispetto delle persone, delle cose e dell'ambiente scolastico).

**Gli insegnanti della scuola primaria valutano il comportamento degli alunni/e mediante un giudizio sintetico.**

### Descrittori del giudizio sintetico

- Ottimo: Rispetta, in modo costante e responsabile, le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
- Distinto: Rispetta, in genere, le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
- Buono: Nel complesso rispetta le persone che operano nella scuola, i compagni/e della propria e delle altre classi, le cose e l'ambiente scolastico.
- Sufficiente: A volte ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, dei compagni/e della propria e delle altre classi, e/o delle cose e/o dell'ambiente scolastico.
- Non adeguato: Ha un comportamento poco corretto nei confronti delle persone che operano nella scuola, (e/o) dei compagni/e della propria e delle altre classi, e/o delle cose, e/o dell'ambiente scolastico.

## SCUOLA SECONDARIA

Il raggiungimento degli obiettivi didattici delle prove oggettive fa riferimento alle tabelle concordate collegialmente:

### **1) TABELLA DI VALUTAZIONE APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA**

#### **LIVELLO – VOTO – DESCRIZIONE**

<b>10</b>	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi con prove di eccellenza
<b>9</b>	Pieno e completo raggiungimento degli obiettivi
<b>8</b>	Raggiungimento degli obiettivi pur in presenza di qualche imprecisione
<b>7</b>	Complessivo raggiungimento degli obiettivi
<b>6</b>	Raggiungimento degli obiettivi essenziali
<b>5</b>	Parziale raggiungimento degli obiettivi essenziali
<b>4</b>	Mancato raggiungimento degli obiettivi essenziali

Gli indicatori di religione sono i seguenti: non sufficiente, sufficiente, discreto, buono, distinto, ottimo

#### **a) PROVE DI VERIFICA**

<b>Disciplina</b>	<b>Numero minimo di verifiche</b>
<b>ITALIANO</b>	Sia orali che scritte, 3 per italiano a quadrimestre
<b>SECONDA LINGUA</b>	2 a quadrimestre, una terza prova variabile di comprensione scritta o grammatica o comprensione orale; due prove orali – interrogazioni – a quadrimestre
<b>MATEMATICA</b>	2 a quadrimestre – la valutazione della prova scritta può essere la media tra due o più prove parziali
<b>SCIENZE</b>	2 a quadrimestre. Possono essere scritte, orali o pratiche
<b>STORIA E GEOGRAFIA</b>	2 per storia e 2 per geografia a quadrimestre
<b>ARTE E IMMAGINE</b>	1 o 2 a quadrimestre, orale a discrezione; valutazione di tutti gli elaborati pratici
<b>MUSICA</b>	2 a quadrimestre. Possono essere scritte,

	orali o pratiche
<b>TECNOLOGIA</b>	2 a quadrimestre, indistinto tra scritto, orale o pratica
<b>EDUCAZIONE FISICA</b>	1-2

## b) INDICATORI DI VALUTAZIONE DELLE DISCIPLINE

<b>DISCIPLINA</b>	<b>CRITERI</b>
<b>ITALIANO</b>	Comprensione della lingua orale
	Comprensione della lingua scritta
	Produzione della lingua scritta: forma e contenuto
	Conoscenza dei contenuti
	Conoscenza delle funzioni e delle strutture della lingua
<b>SECONDA LINGUA</b>	Comprensione orale
	Comprensione scritta
	Conoscenza dei contenuti
	Produzione orale
	Produzione scritta
	Uso e conoscenza delle strutture linguistiche
<b>MATEMATICA</b>	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina e Comprensione ed uso dei linguaggi specifici (SAPERE)
	Individuazione e applicazione di relazioni, proprietà e procedimenti e Comprensione ed uso dei linguaggi specifici (SAPERE)
<b>SCIENZE</b>	Conoscenza degli elementi specifici della disciplina
	Comprensione ed uso del linguaggio specifico
	Osservazione sistematica e rilevazione di fenomeni
	Formulazione di ipotesi e loro verifica anche sperimentale
<b>STORIA E GEOGRAFIA</b>	Uso del linguaggio specifico e degli strumenti propri della disciplina
<b>ARTE</b>	Esprimersi e comunicare
	Osservare e leggere le immagini
	Comprendere e apprendere le opere d'arte
<b>MUSICA</b>	Comprensione ed uso dei linguaggi specifici
	Espressione vocale ed uso dei mezzi strumentali
	Capacità di ascolto/comprensione

	Produzione/elaborazione – solo per le classi terze, dove possibile
<b>TECNOLOGIA</b>	Comprensione dei vari linguaggi
	Capacità di osservare, discriminare, riflettere
	Sviluppo delle competenze comunicative
	Elaborazione personale
	Ordine e serietà nell'interpretazione e nell'esecuzione delle consegne
	Interesse, ascolto, impegno e partecipazione
	Metodo di lavoro
	Rapporti interpersonali costruttivi
<b>EDUCAZIONE FISICA</b>	Il corpo e la sua relazione con lo spazio e il tempo
	Il linguaggio come modalità comunicativo-espressiva
	Il gioco, lo sport, le regole e il fair play
	Salute e benessere, prevenzione e sicurezza

## 2) INDICATORI DI OSSERVAZIONE DEL COMPORTAMENTO

Tale griglia di valutazione del comportamento degli alunni/e della Scuola Secondaria di 1° grado ha solo lo scopo di attribuire un voto decimale a ciò che prima del D.P.R. 137/08 era completato dal giudizio analitico sulla scheda di valutazione quadrimestrale. Tale griglia viene completata per ogni alunno nel corso degli scrutini e allegata al registro dei verbali, a disposizione della famiglia, se richiesto. Nella scheda di valutazione viene allegata tale tabella solo come legenda per i genitori e viene riportata la valutazione numerica nella casella apposita della scheda.

10

- Interesse e partecipazione attiva delle lezioni
- Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche
- Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica
- Ruolo propositivo all'interno della classe

9

- Attiva partecipazione alle lezioni
- Costante adempimento dei doveri scolastici

63

- Rispetto delle norme disciplinari d'Istituto
- Ruolo positivo e collaborativo nel gruppo classe

8

- Buona attenzione e partecipazione attiva alle lezioni
- Svolgimento adeguato dei compiti assegnati
- In genere rispetto delle norme relative alla vita scolastica
- Collaborazione nel gruppo classe

7

- Interesse differenziato per le varie discipline
- Discontinuo svolgimento dei compiti
- Rapporti a volte problematici con gli altri
- Possibile disturbo dell'attività scolastica
- Ruolo passivo all'interno della classe

6

- Disinteresse per le attività scolastiche e per i doveri scolastici
- Disturbo delle lezioni
- Ruolo di leader negativo all'interno della classe
- Episodi occasionali di mancata correttezza nei confronti del regolamento scolastico (falsificazione firma, uso del cellulare...)

5

- Comportamenti di aggressione e bullismo nei confronti di altri con evidente danno materiale e/o psicologico
- Comportamenti di vandalismo nei confronti di edifici e/o strutture
- Episodi ripetuti di mancata correttezza nei confronti del regolamento scolastico (falsificazione firma, uso del cellulare...)

### **NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA**

Nella scuola primaria "i docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva solo in casi gravi e comprovati da specifica motivazione " (legge 169/2008, art.3, commi 1 e 1 bis, CM 50 del 20/5/09 e CM 49 del 20/5/10).

64



Il Collegio Docenti dell'Istituto è concorde che il caso eccezionale può riguardare una frequenza molto irregolare.

Nella scuola secondaria la non ammissione alla classe successiva può avvenire per le seguenti ragioni:

- non validità dell'anno scolastico per assenze superiore a  $\frac{1}{4}$  delle ore annuali (o diversa indicazione del Ministero), salvo delibera del Consiglio di classe e del Collegio docenti per situazioni particolari (tempo normale: 200 ore; tempo prolungato 270);
- delibera A MAGGIORANZA del Consiglio di classe in caso di voti inferiori a 6/10 (legge 169/2008 art.3, comma 3.

Nel caso di ammissione a maggioranza, i voti non sufficienti verranno innalzati a 6 e verrà inserita un'informativa come PARTE INTEGRANTE del documento di valutazione ("ammissione alla classe successiva a maggioranza con debito")

In caso di valutazione non sufficiente in situazione di recupero, il Consiglio di Classe della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria inserirà nella scheda un'informativa alla famiglia che costituirà PARTE INTEGRANTE del documento di valutazione ("si allega informativa debito scolastico"). All'inizio dell'anno scolastico successivo verranno organizzate prove di recupero debito il cui esito verrà comunicato alle famiglie. In caso di non superamento del debito, verranno assegnate ulteriori attività di recupero da svolgersi con la collaborazione della famiglia.

### **-CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE**

Ai sensi del DM 22 agosto 2007 n. 139 e della C.M D.M. n° 9 del 27/01/2010 l'istituto adotta due modelli di certificazione delle competenze:

- Certificato delle competenze di base nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione
  - compilato in caso di presenza di alunni sedicenni nella scuola, senza licenza media (**Allegato 11**)

- Certificato delle competenze di base acquisite nel I ciclo di istruzione – compilato alla fine degli esami di licenza **(Allegato n. 12)**

Il modello ancora in uso dall'istituto è stato elaborato in autonomia, ai sensi dell'art.10 del DPR 275/99, dell'art 3, L.189/2008 e della CM 51 del 20/5/09, è basato sul modello fornito dal Ministero come certificato delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione (DM 9 del 27/1/10). Le competenze in uscita proposte sono state adattate alla scuola secondaria di I grado.

I livelli utilizzati sono gli stessi proposti dal Ministero nel DM 9 del 27/1/10; il livello avanzato è stato semplificato omettendo la parte che qui si trascrive tra parentesi:

- Livello base: lo studente svolge compiti semplici in situazioni note, mostrando di possedere conoscenze ed abilità essenziali e di sapere applicare regole e procedure fondamentali; (nel caso in cui non sia stato raggiunto il livello base, è riportata l'espressione "livello base non raggiunto", con l'indicazione della relativa motivazione);
- Livello intermedio: lo studente svolge compiti e risolve problemi complessi in situazioni note, compie scelte consapevoli, mostrando di sapere utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite;
- Livello avanzato: lo studente svolge i compiti e problemi complessi in situazioni anche non note, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità (Sa proporre e sostenere le proprie opinioni e assumere autonomamente decisioni consapevoli).

Viene ancora utilizzato questo vecchio modello mentre è in fase di studio il nuovo modello fornito in via sperimentale dal Ministero tramite CM del 13 febbraio 2015. Il modello fornito per la scuola primaria viene invece utilizzato come integrazione del documento di passaggio alla scuola secondaria.(allegato 13)Anche la scuola dell'infanzia ha elaborato un proprio documento di passaggio alla scuola primaria. **(Allegato 14)**



## **SCUOLA DELL'INFANZIA**

La Scuola dell'infanzia utilizza un documento di valutazione triennale che accompagna il bambino per tutto il periodo di frequenza nella scuola così composto:

- rilevazioni osservative per i bambini di 3, 4, 5 anni;
  - griglie di verifica relative agli obiettivi di apprendimento per bambini di 4 e 5 anni.
- il documento viene consegnato alla scuola primaria al momento di passaggio del bambino a questo ordine di scuola.



## AUTOVALUTAZIONE D'ISTITUTO

L'istituto promuove l'autovalutazione indirizzata all'intera comunità educante tramite un sistema di collegialità che prevede la centralità di un nucleo di valutazione, della funzione strumentale che riporta le proprie riflessioni al collegio dei docenti e che elabora questionari online diretti a tutte le componenti scolastiche, genitori, alunni, docenti e personale ATA, che permettono di confrontare la qualità "prodotta", intesa come controllo continuo degli elementi interni ed esterni alla scuola con la qualità "percepita", data dalle risposte ai questionari. Il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto valutano periodicamente e annualmente se gli obiettivi dal Piano dell'Offerta Formativa sono stati raggiunti; decidono i necessari adeguamenti ai bisogni che emergono, considerando anche le proposte e le richieste dei genitori.

Il DPR n. 80 del 2013, "Regolamento sul sistema di valutazione in materia di istruzione e formazione" indica all'art.6 le fasi dell'intero procedimento di valutazione che sta coinvolgendo tutte le scuole statali e paritarie del sistema di istruzione. Attraverso il procedimento di valutazione, le scuole sono chiamate a rivestire un ruolo attivo e funzionale, soprattutto nello svolgimento dell'autovalutazione interna. Il Collegio dei docenti identifica l'unità di valutazione, così come indicato nella Circolare n.47, quale organo tecnico che ha il compito di gestire l'elaborazione del Rapporto di autovalutazione (RAV) approvato dagli organi collegiali competenti. L'autovalutazione di istituto, benché sia rivolta a migliorare gli esiti degli apprendimenti, non interessa esclusivamente la didattica, ma investe anche altri aspetti della vita scolastica. Il nostro RAV è stato elaborato da un gruppo di lavoro -nell'anno scolastico 2014-15, rivisto all' inizio dell'anno scolastico 2015-16 e modificabile nel corso degli anni.

E' consultabile nel portale "Scuole in chiaro" nella sezione RAV. Si riportano le priorità e i traguardi individuati durante il processo auto-valutativo:

ESITI DEGLI STUDENTI	PRIORITA'	TRAGUARDI
<b>Risultati scolastici</b>	. diminuzione abbandono scolastico; mantenere il senso di comunità e	. nonostante il tassi irrilevante di abbandono scolastico, l'istituto si pone

	accoglienza del “nessuno escluso”; favorire l’inclusione di tutti gli studenti.	l’obiettivo di accogliere tutti gli studenti con percorsi personalizzati.
	. elaborazione consistente di percorsi di potenziamento tali da migliorare il livello generale di apprendimento.	. partecipazione a concorsi e progetti provinciali, regionali e nazionali per confrontarsi con realtà diverse da quella territoriale.
<b>Risultati nelle prove standardizzare nazionali</b>	. miglioramento delle percentuali nelle prove di matematica e di italiano	. predisporre periodicamente nel corso dell’anno la somministrazione delle stesse prove con valutazioni standard in classi parallele;
	. diminuzione variabilità classi	. attenzione massima alla composizione del gruppo classe, salvo i casi di classi già strutturate in base alla richiesta del tempo-scuola
<b>Risultati a distanza</b>	- Accompagnamento al percorso successivo, una volta usciti dalla scuola secondaria di I grado	. predisporre incontri di confronto con le diverse realtà di scuola superiore al fine di garantire un inserimento sereno degli alunni

MOTIVAZIONE della scelta delle priorità: Questa auto analisi, pur con la mancanza di alcuni dati (parte sul consiglio orientativo) e con la presenza di criticità, ci ha confermato che il nostro istituto, con tre anni di vita, ha lavorato in maniera positiva e creato molti punti forza. La criticità maggiore risulta essere negli esiti molto diversi in base alle classi, ma sicuramente ha contribuito a ciò anche la situazione di creazione di 4 comprensivi nel territorio, gli eventi sismici e la variazione territoriale nella localizzazione delle scuole. Questo, comunque, sarà il punto principale su cui lavorare nel triennio successivo, senza comunque tralasciare altre competenze (cittadinanza) o altri esiti (attività di orientamento).

OBIETTIVI DI PROCESSO	OBIETTIVO
Curricolo, progettazione e valutazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- creazione di prove standardizzate per italiano e matematica da somministrare a classi parallele in alcune classi</li> <li>- Progettazione di attività didattiche negli anni ponte in modo da garantire un inserimento sereno degli alunni da un ordine di scuola all'altro.</li> </ul>
Ambiente di apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Miglioramento e ampliamento delle dotazioni tecnologiche nei plessi ancora sprovvisti, se possibili finanziamenti</li> <li>- miglioramenti arredi infanzia/primaria, se finanziati, legati a metodologie</li> </ul>
Inclusione e differenziazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>- personalizzazione degli apprendimenti e attività di accoglienza per favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà di vario genere.</li> </ul>
Continuità e orientamento	
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità**

Il nostro piano di attività e di obiettivi in linea con il POF d'Istituto contribuirà al raggiungimento delle priorità evidenziate, in particolare la frequenza degli alunni e la partecipazione al percorso di apprendimento. Primari quindi gli obiettivi di uniformare gli esiti senza tralasciare il potenziamento; di inclusione, accoglienza ed orientamento nel consolidamento di una scuola in cui nessuno sia escluso e di coinvolgimento partecipativo dei genitori. Il miglioramento degli ambienti di apprendimento non potrà che favorire il raggiungimento di questi obiettivi. Le priorità comunque non determineranno l'esclusione di altri obiettivi o attività essenziali che l'istituto propone.

## PIANO DI MIGLIORAMENTO

A seguito di quanto emerso dall'analisi auto valutativa che ha portato alla stesura del RAV è stato elaborato il piano di miglioramento che si presenta, seguendo le indicazioni Miur 7904 del 1/9/15:

**Tabella 1 – La composizione del nucleo interno di valutazione/gruppo di lavoro**

<b>Nome</b>	<b>Ruolo</b>
<b>Anna Tassinari</b>	<b>Dirigente Scolastico</b>
<b>Valeria Malaguti</b>	<b>Referente Secondaria</b>
<b>Teresa Gallerani</b>	<b>Funzione Strumentale Valutazione</b>
<b>Massimo Neri</b>	<b>Funzione Strumentale Valutazione</b>
<b>Beatrice Gallerani</b>	<b>Nucleo (Rav) – docente lettere</b>
<b>Maria Chiara Cervi</b>	<b>Nucleo (Rav) – docente matematica</b>
<b>Piera Govoni</b>	<b>Docente primaria- ambito linguistico</b>
<b>Donatella Gabrielli</b>	<b>Docente primaria – ambito matematico</b>

**Tabella 2 – Priorità di miglioramento, traguardi di lungo periodo e monitoraggio dei risultati** (si riportano in modo automatico le priorità per il miglioramento individuate nel RAV)

<b>ESITI DEGLI STUDENTI</b>	<b>PRIORITÀ (LUNGO PERIODO)</b>	<b>TRAGUARDI (A TRE ANNI)</b>	<b>RISULTATI MINIMI PRIMO ANNO</b>	<b>RISULTATI MINIMI SECONDO ANNO</b>	<b>RISULTATI MINIMI TERZO ANNO</b>
Risultati scolastici (area di processo: curricolo, valutazione, progettazione)	1. Elaborazione consistente di percorsi di potenziamento tali da migliorare il livello generale di apprendimento.	1. Aumentare le competenze linguistiche e logico-matematiche. 2. Diminuire le situazioni di insufficienza in matematica e in italiano. 3. Partecipazioni a concorsi			
Risultati nelle prove standardizzate nazionali (vedi area di processo: curricolo, valutazione, progettazione)	2. Miglioramento delle percentuali nelle prove di matematica e italiano; 3. diminuzione variabilità classi	1. Predisporre periodicament e nel corso dell'anno la somministrazione delle stesse prove per italiano e matematica con valutazioni standard per classi parallele; 2. attenzione alla formazione classi (classe unica per modello orario – criticità)	1. 2. Miglioramento rispetto ai dati dell'anno 2014.	1. 2. Miglioramento rispetto ai dati dell'anno precedente.	1. 2. Miglioramento rispetto ai dati dell'anno precedente.



**Tabella 3 – Relazione tra obiettivi di processo, area di processo e priorità di miglioramento** (in questa tabella con la x si esplicita la connessione con le priorità in modo da evidenziare le relazioni tra gli obiettivi di processo, le aree coinvolte e le direzioni strategiche di miglioramento scelte)

Area di processo	Obiettivi di processo	Priorità	
		1	2
Curricolo progettazione e valutazione	1 Creazione di prove standardizzate per italiano e matematica da somministrare a classi parallele in alcune classi	X	X
	2 Progettazione di attività didattiche negli anni- ponte in modo da garantire un sereno inserimento degli alunni da un ordine di scuola all'altro	X	
	3		
	4		
Ambiente di apprendimento	1 Miglioramento e ampliamento delle dotazioni tecnologiche nei plessi ancora sprovvisti, se possibili finanziamenti		
	2 Miglioramento degli arredi infanzia /primaria, se possibili finanziamenti, legati a metodologie		
	3		
	4		
Inclusione e differenziazione	1 Personalizzazione degli apprendimenti e attività di accoglienza per favorire l'inclusione degli alunni in difficoltà di vario genere	X	X
	2		
	3		
	4		
Continuità e orientamento	1		
	2		
	3		
	4		
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	1		
	2		
	3		
	4		
Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	2		
	3		
	4		
Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	1		
	2		
	3		
	4		

**Tabella 4 – Pianificazione operativa e monitoraggio dei processi** (il raggiungimento di ciascun obiettivo richiede la previsione e realizzazione di una serie di azioni tra loro connesse, l'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione. La tabella riassume chi fa cosa entro quando)

<b>Priorità: 1, 2</b> <b>Area di processo:</b> Curricolo, progettazione, valutazione <b>Obiettivo di processo:</b> Creazione di prove standardizzate per italiano e matematica da somministrare a classi parallele in alcune classi, ( in collaborazione con le scuole aderenti alla rete provinciale Innovazioni Didattiche per il progetto promosso da AsaFE)						
AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE (EVENTUALI)	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE STABILITO	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI PER CIASCUNA AZIONE
1. Incontro collegiale tra i referenti del progetto di rete Asafe per condividere le modalità operative, i criteri e le caratteristiche tecniche delle prove da costruire	Due referenti	Settembre 2015			Si	verbali
2. Creazione di una prova standardizzata di italiano e matematica sul modello di quelle predisposte dall'Invalsi, per le classi terza e quarta primaria e prima secondaria I grado	Docenti di italiano e matematica dei due ordini di scuola (team di lavoro)	Gennaio 2016	Confrontare i risultati sulla base di un criterio di valutazione uniforme.	Revisionabile annualmente	Si	Prove Risultati
3. Predisposizione di una griglia di valutazione per le prove preparate	Docenti di italiano e matematica individuati per l'azione precedente	Gennaio 2016	Confrontare i risultati sulla base di criteri di valutazione uniforme	Revisionabile annualmente	Si	Griglie
4. Scambio, confronto e implementazione, tramite condivisione via mail, dei lavori preparati dalle singole scuole.	Docenti di italiano e matematica individuati per l'azione precedente (condivisione nelle interclassi e consigli di classe)	Marzo 2016	Raggiungere e garantire uniformità di standard delle prove elaborate a livello di singolo Istituto	Revisionabile annualmente		Verbali
5. Ricezione di tutte le prove elaborate e perfezionate da parte di tutti i componenti della rete	Docenti di italiano e matematica individuati per l'azione precedente	Aprile 2016	Disporre di un corpus di prove standardizzate comune a livello provinciale da somministrare partire da questo a.s.	Revisionabile annualmente		Verbali
6. Somministrazione per classi parallele di una o più prove realizzate a livello di rete	Docenti di italiano e matematica delle classi coinvolte	Maggio 2016	Rilevare i livelli di apprendimento o su base comune.	Revisionabile annualmente		Materiali utilizzati (prove, griglie); Verbali

7. Correzione delle prove somministrate sulla base delle rispettive griglie di correzione. Tabulazione degli esiti.	Docenti di italiano e matematica delle classi coinvolte	Maggio 2016	1. Confrontare per classi parallele i livelli di competenza grammaticale, comprensione dei testi, calcolo e risoluzione di problemi. 2. Evidenziare medie e scostamenti da esse. 3. Disporre di esiti di prove standardizzate comuni ad altre scuole per effettuare confronti e individuare azioni conseguenti.	Revisionabile annualmente		Materiali utilizzati (prove, griglie); Verbali Tabulazioni
---	---	-------------	---	---------------------------	--	--

**Priorità: 1, 2**

**Area di processo:**

Curricolo, progettazione, valutazione

**Obiettivo di processo:**

1. Creazione di prove standardizzate per italiano e matematica da somministrare a classi parallele (classi terze medie sulla base del Progetto di rete a sostegno dei PdM elaborato con gli Istituti superiori situati nel Comune di Cento).
2. Progettare attività didattiche degli anni ponte in modo da favorire un inserimento sereno degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE (EVENTUALI)	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE STABILITO	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI PER CIASCUNA AZIONE
1. Determinazione di figure responsabili del progetto di rete all'interno dei dipartimenti di matematica e di italiano delle singole scuole con il compito di coordinare e monitorare i momenti in cui si articolerà il progetto, presa di contatto con gli Enti e le Associazioni coinvolte nella formazione dei docenti e nella collaborazione alla redazione di nuovi materiali didattici e valutativi.	Referente di progetto Teresa Gallerani	dicembre 2015	Individuazione referenti di disciplina a livello di Istituto		Sì	
2. Incontro organizzativo.	Docenti: Gallerani T., Borghesani M., Stupazzoni L.	Dicembre 2015	Progettazione della tempistica delle azioni, definizione e suddivisione dei compiti di lavoro.		Sì	
3. Organizzazione delle attività di formazione dei docenti di matematica	Referente di progetto	nov/dic. 2015	Individuazione ente formatore e proposta formativa in linea con le priorità comuni		Sì	

			individuate per la disciplina nei RAV delle singole scuole			
4.Organizzazione e attuazione di uno o più incontri di studio e confronto fra docenti delle scuole in rete, divisi nei due gruppi disciplinari.	Docenti individuati con l'azione 1 quali referenti delle discipline di matematica e italiano	gennaio/febbraio 2016	Identificazione dei nuclei tematici irrinunciabili nelle discipline di matematica e di italiano, collegabili ai traguardi per lo sviluppo delle competenze previste al termine del primo ciclo e propedeutiche al successo formativo nel grado successivo di studi; contestual e ideazione di materiale didattico da utilizzare in classe.			
5.Svolgimento della formazione programmata	Docenti di matematica su libera adesione estesa anche ai docenti di scuola primaria nell'ottica di una maggiore verticalizzazione	Maggio 2016	Miglioramento delle competenze didattiche dei docenti rispetto agli obiettivi del corso di formazione e condivisione metodologie di lavoro sulla classe.			
6.Svolgimento di attività didattiche curriculari condivise nelle precedenti azioni, con finalità di raccordo tra i due ordini di scuole e di attività extracurricolari finalizzate al recupero e potenziamento delle abilità linguistiche e logico-matematiche	Docenti di italiano e matematica delle classi coinvolte.	aprile 2016	1.Rendere gli studenti maggiormente consapevoli di alcuni fondamentali prerequisiti d'ingresso alle scuole superiori .  2.Motivare gli studenti ad attività di recupero e potenziamento di tali prerequisiti che possono facilitare il loro successo formativo.  3. Uniformare i livelli di apprendimento in uscita,(matematica, italiano).			

7. Strutturazione condivisa di una o più prove di verifica centrate sui nuclei essenziali delle discipline di matematica e italiano e delle relative griglie di valutazione.	Docenti referenti delle discipline	Maggio 2016	Condividere esperienze, materiali e metodologie fra i due ordini di scuola, relative ai nuclei essenziali della matematica e dell'italiano			
8.Somministrazione alle classi coinvolte nel progetto delle prove strutturate con l'azione precedente	Docenti di italiano e matematica delle classi coinvolte	Maggio 2016	Accertare livelli di competenza degli alunni nelle discipline di italiano e matematica con particolare riferimento ai nuclei essenziali delle discipline propedeutici al positivo proseguimento degli studi.			
9.Correzione e valutazione delle prove somministrate.	Docenti di italiano e matematica delle classi coinvolte	Maggio 2016	<p>1. Disporre di esiti confrontabili fra classi parallele relativamente ai livelli di apprendimento in uscita dei nuclei essenziali di Italiano e matematica.</p> <p>2. Disporre di esiti di prove condivise coi docenti di scuola superiore per effettuare considerazioni sul lavoro svolto e su possibili ulteriori interventi migliorativi da effettuare nei prossimi anni scolastici.</p> <p>3. Fornire alle scuole superiori cui accederà la maggior parte degli studenti coinvolti nel progetto concreti elementi conoscitivi sui loro livelli di competenza in ingresso.</p>			

**Priorità: 2****Area di processo:**

Curricolo, progettazione, valutazione

**Obiettivo di processo:**

Progettazione di attività didattiche degli anni ponte in modo da favorire un inserimento sereno degli alunni da un ordine di scuola all'altro.

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI DELL'ATTUAZIONE	TERMINE PREVISTO DI CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI PER CIASCUNA AZIONE	ADEGUAMENTI EFFETTUATI IN ITINERE (EVENTUALI)	AZIONE REALIZZATA ENTRO IL TERMINE STABILITO	RISULTATI EFFETTIVAMENTE RAGGIUNTI PER CIASCUNA AZIONE
Attività di continuità nella classe quinta della scuola primaria per le discipline di italiano e matematica.	Docenti di italiano e matematica della scuola secondaria	Dicembre 2015	1. Favorire un inserimento sereno degli alunni dalla scuola primaria a quella secondaria  2. Uniformare i livelli di apprendimento in uscita.		Sì.	Clima positivo di confronto tra alunni e docenti dei due ordini di scuola
Open Day della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria	Docenti della scuola della scuola primaria e dell'infanzia	Gennaio 2016	Favorire una conoscenza dei plessi e degli stili di lavoro dei docenti per un inserimento sereno degli alunni da un ordine all'altro			Iscrizioni Clima positivo di inserimento dei nuovi alunni

IL COLLEGIO DEI DOCENTI